1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 340

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 11 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3327 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista la convenzione 22 giugno 1864, approvata colla legge 14 maggio 1865, e riguardante la fusione in una unica Compagnia della Società delle strade ferrate livornesi, maremmana, centrale toscana e romane, e per la concessione alla medesima Compagnia di nuove linee di strade ferrate;

Visto l'articolo 2, lettera *d* della legge 28 giugno 1866;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri dei lavori pubblici e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata addì 11 ottobre 1866 dai ministri dei lavori pubblici e delle finanze colla Società delle strade ferrate romane, con cui si provvede al compimento della rete alla medesima concessa nell'Italia centrale e sul litorale ligure, mediante anticipazioni sulle sovvenzioni dovutele a termini dell'art. 21 della suddetta convenzione 22 giugno 1864.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

S. Jacini.
A. Scialoja.

Convenzione *tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze del Regno d'Italia e la Società delle strade ferrate romane.*

L'anno 1866 addì 11 del mese di ottobre in Firenze:

Ritenuto che colla legge 28 giugno 1866, n° 2987, fu data facoltà al Governo di provvedere con decreto Reale al modo di impedire la interruzione dei lavori di costruzione e dell'esercizio delle ferrovie, nonchè la interruzione della costruzione di altre opere pubbliche principali, purchè non ne derivi maggior onere alla finanza dello Stato, e non si apporti alcun mutamento alle basi fondamentali del contratto (art. 2, lettera *d*), e che la Società delle strade ferrate romane domandò al Governo che si valesse di tale facoltà onde assicurare il compimento e l'esercizio delle ferrovie ad essa concesso colla convenzione 22 giugno 1864, approvata colla legge 14 maggio 1865, n° 2279, dimostrandogli a questo fine come con un'anticipazione di pagamenti si salderebbero in breve tempo tutte le di lei passività, si ultimerebbero i lavori delle sue strade, e si pagherebbero le cedole di tutte le sue obbligazioni;

Ritenuto ancora che è nell'interesse dello Stato che sia provvisto alla continuazione ed al compimento della costruzione della ferrovia ligure, e sia transatta ogni controversia tra il Governo e la Società delle strade ferrate romane intorno a tale opera.

Quindi colla presente scrittura in doppio originale, tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, contraenti in nome dello Stato, ed il cavaliere Tommaso Mangani presidente della Commissione mista della Società delle strade ferrate romane, contraente in nome e quale rappresentante di detta Società, in virtù dei poteri avuti con deliberazione della suindicata Commissione, in data 6 ottobre corrente, autorizzata dall'assemblea generale degli azionisti in adunanza del 23 agosto ultimo, si è conchiusa la seguente convenzione:

Art. 1. Il Governo del Re anticiperà le somme qui appresso indicate alla Società delle strade ferrate romane, da rivalersene tanto sulle sovvenzioni chilometriche da esso dovute a tenore dell'art. 21 della citata convenzione 22 giugno 1864, sopra tutte le linee costruite e da costruirsi, quanto con gli altri mezzi che saranno espressi in questo contratto:

a) Lire italiane undici milioni da servire ad estinguere rispettivamente il primo ed il secondo semestre d'interessi per l'anno 1866 sulle n° 747 e 845 obbligazioni ordinarie, alienate fin qui, meno quelle di già ammortizzate;

b) Altre lire otto milioni per soddisfare alcuni debiti più urgenti di detta Società, compresi gli arretrati ancora dovuti per lavori oseguiti sul tronco di ferrovia da San Severino a Solofra dall'impresa Fiocca e De Rosa, dei quali debiti, coll'indicazione dei relativi creditori, dovrà la Società presentare al Governo l'elenco dettagliato, e giustificare l'urgenza di soddisfarli;

c) Altre lire quattro milioni seicentomila all'incirca, giusta la regolare e definitiva liquidazione a farsene. Questa somma sarà posta a carico della Società, ma sarà ritenuta dal Governo e applicata fin d'ora in compensazione e soddisfazione di ciò che la Società deve al Governo per quote non pagate dell'imposta sulla ricchezza mobile e per debito arretrato della tassa del decimo per il rimborso delle spese fatte fin qui per la ferrovia da San Severino a Solofra, sotto deduzione di due milioni di lire assegnate a questa strada sui trentotto milioni di sussidio di cui nell'art. 23 della convenzione 22 giugno 1864 sopra citata, non che per il soddisfacimento delle somme già scadute in favore della Società della ferrovia di Voltri per effetto della cessione di questa ferrovia alla Società delle strade ferrate romane, e per le spese di controllo e di sorveglianza pagate dal Governo a tutto l'anno 1865;

d) Una somma fino alla concorrenza di altre lire 6,400,000 per l'esecuzione degli urgenti lavori di complemento della linea da Torricelle a Foligno, per le opere occorrenti a compiere le altre due linee da Orvieto ad Orte e da Nunziatella al Chiarone, affinchè possano aprirsi più presto che sia possibile al pubblico esercizio, e per gli altri lavori necessari a ridurre in definitivo assetto, dal tempo della sua apertura, la linea da Passo Corr领ese a Falconara, e per le migliorie e aumenti nel materiale fisso e mobile di tutta quanta la rete. Dalla suddetta somma di lire 6,400,000 il Governo preleverà e riterrà le spese da lui fatte per la linea da Torricelle a Foligno, dal giorno 1° luglio 1866, e quelle che farà sino a che vi provveda la Società col resto della somma medesima, e, occorrendo, con altri mezzi suoi propri.

Art. 2. Il Governo potrà effettuare o fare effettuare, ma a spese della Società, i pagamenti a cui sono destinate le somme indicate alle lettere *a*) e *b*) del precedente articolo, ovvero potrà farne vigilare e riscontrare l'effettuazione in tutti quei modi e con quelle forme che riputerà più opportuni, a spese sempre della Società.

I pagamenti per le spese, di cui alla lettera *d*) di detto articolo, avranno luogo in proporzione dell'avanzamento dei lavori debitamente accertati da un delegato del Governo, e potrà pure il Governo farli direttamente, o farli controllare come sopra è detto.

Art. 3. Le varie somme di cui si parla nell'articolo 1° saranno dal Governo pagate mediante l'emissione di tanti buoni del tesoro, a 12 mesi, quanti saranno necessari per procurarsi 30 milioni effettivi, moneta legale, salvo quel di più o di meno risultante dalla finale liquidazione del credito del Governo di cui alla lettera *c*) dell'art. 1.

È data assoluta facoltà al Governo di ritenere presso di sè questi buoni del tesoro, e di alienarli o farli alienare con tutte le cautele, nelle forme e nel tempo che egli giudicherà meglio convenienti, sia in una, sia in più volte, per conto sempre ed a spese della Società, ritraendone il ricavo che sarà erogato a tenore del suddetto articolo 1, e del successivo art. 2.

Art. 4. La Società sarà in obbligo, alla scadenza dei buoni del tesoro accennati nell'articolo precedente, di farne rinnovare un terzo a tre mesi, e un altro terzo a sei mesi.

A questo fine, un mese prima di ogni scadenza, la Società dovrà far conoscere al Governo, colle debite dimostrazioni, se sarà in grado di potere operare l'estinzione o la rinnovazione dei buoni che saranno per iscadere.

Art. 5. Cinque giorni prima della scadenza dei buoni del tesoro la Società deve versare nelle casse dello Stato gli interessi dei buoni medesimi, ed anche il capitale di quelli che non saranno rinnovati, salvo ciò che sarà stabilito negli articoli seguenti per le imputazioni a farsi sulle sovvenzioni chilometriche, alla Società dovute a norma dell'articolo 21 della convenzione 22 giugno 1864.

Art. 6. La Società si obbliga di consegnare al Governo centomila delle obbligazioni che ha già emesse e non collocate, e di fare questa consegna prima che il presente contratto abbia cominciamento di esecuzione. Queste 100 mila obbligazioni sono fin d'ora vincolate a pegno a favore del Governo, a garanzia di ogni suo credito verso la Società, ed esse possono essere da lui alienate per intiero od in parte senza alcuno speciale consentimento della Società che fino da ora lo concede, e sotto la sola condizione che le obbligazioni suddette siano alienate quando hanno un prezzo di lire 150 per lo meno. Le somme che da quest'alienazione possano essere ricavate saranno dal Governo imputate ad estinzione di quelle che deve erogare per effetto della presente convenzione.

Quante volte poi alla scadenza dei buoni siasi o no verificato il caso previsto, e perciò siano essi in parte o per intiero da rimborsare, la Società non è in grado di farlo, o se è in grado di farlo soltanto in parte, sia alla scadenza di quelli emessi per la prima volta, sia alla scadenza di quelli che potranno rinnovarsi giusta l'art. 4, il Governo avrà piena facoltà di procacciarsi le somme necessarie al rimborso dovutogli per ispese, interessi e sorte; vendendo le obbligazioni, purchè al prezzo suindicato, ed anche alienando rendita per conto ed a spese della Società, la quale dovrà far fronte al servizio della rendita alienata ed all'ammortamento di essa rendita nei modi che saranno accennati negli articoli seguenti.

La vendita delle obbligazioni e le imputazioni del suo ricavo in estinzione delle somme anticipate dal Governo, come qui è detto, può aver luogo anche prima della scadenza dei buoni, nel qual caso saranno abbuonati alla Società gl'interessi ulteriori che decorrono pei buoni medesimi sino alla loro scadenza nella ragione stabilita pei buoni del tesoro, lasciando a carico della Società la maggiore spesa ed il maggior interesse.

Art. 7. A transazione di ogni controversia tra il Governo e la Società delle strade ferrate romane, relativamente alla ferrovia del litorale ligure, e così a tacitazione di tutte le rispettive ragioni e pretese tanto proposte in giudizio o in altri atti, quanto non ancora proposte, è convenuto che il Governo, in conto ugualmente ed in anticipazione delle sovvenzioni chilometriche accennate nell'articolo 1, comprese quelle che a suo tempo saranno dovute per la suddetta ferrovia del litorale ligure, provvederà alle spese fatte e da farsi per proseguire ed ultimare la costruzione della ferrovia medesima.

Il Governo farà continuare e compiere questa costruzione o direttamente o indirettamente a sua scelta, ovvero anche, se così creda o voglia, per mezzo della stessa Società delle strade ferrate romane, ed in ogni caso la intiera spesa che farà o farà eseguire sia direttamente, sia per mezzo di altri, ancorchè non sia la Società delle strade ferrate romane, sarà per conto ed a carico di questa Società, la quale perciò sarà tenuta a farne il rimborso, ma soltanto fino a concorrenza di 116 milioni di lire italiane di capitale effettivo, oltre però i 4 milioni di lire di cui è parola negli articoli 29 e 31 della convenzione 22 giugno 1864 per la traversata di Genova e per la stazione delle merci nel porto di Savona, ed oltre ancora il rimborso del costo della diramazione da Avenza a Carrara nella nella somma di lire 1,064,933 84, più quelle somme che potranno essere assegnate per le indennità reclamate dall'impresa di questa linea, e che potranno occorrere per preparare un piano caricatore per il trasporto dei marmi.

Infine la Società dovrà inoltre rimborsare al Governo le spese di personale per la direzione tecnica e per la sorveglianza dei lavori di detta ferrovia ligure, restando con ciò esonerata dal pagamento delle lire 100 per chilometro che sarebbero dovute per il sindacato e controllo alle costruzioni, a mente dell'articolo 107 del capitolato d'oneri annesso alla convenzione 22 giugno 1864.

Dalla spesa totale che sarà fatta dal Governo per la detta ferrovia del litorale ligure, nell'anzidetto limite di 116 milioni di lire, saranno dedotti 36 milioni di lire di sussidio concesso per la medesima coll'articolo 23 della convenzione 22 giugno 1864, e sarà pur dedotto quanto risulterà dovuto alla Società per garanzia della linea Ancona-Bologna per l'anno 1864 e per i precedenti. La somma restante dovrà rimborsarsi da detta Società al Governo, oltre le altre spese poste come sopra a di lei carico.

Appena le due sezioni dal Bisagno a Sestri di Levante e da Voltri a Savona, ed in seguito qualche altra sezione di detta ferrovia siano compiute, la Società ne assumerà l'esercizio e la manutenzione, ne percepirà i prodotti ed avrà diritto a godere anche la sovvenzione chilometrica quando il servizio siavi rispettivamente attuato nei modi stabiliti dal capoverso 3 dell'articolo 22 della convenzione anzidetta.

Art. 8. Il Governo per far fronte alle spese anzidette per la continuazione e per il compimento della ferrovia del litorale ligure, a norma dell'articolo precedente, e per rimborsarsi delle spese già fatte in eccedenza al sussidio assegnato per la detta ferrovia coll'articolo 23 della convenzione 22 giugno 1864, ed all'ammontare della garanzia dovuta alla Società per la linea Ancona-Bologna come nell'articolo precedente, sarà in diritto di alienare quel numero di obbligazioni della Società che potrebbe ancora avere a sua disposizione sulle centomila di cui è detto all'articolo 6, purchè sempre ad un prezzo non minore di lire centocinquanta ciascuna.

Il Governo potrà provvedere alla spesa medesima alienando rendite del Debito pubblico dello Stato, il tutto pure a spese e per conto della Società, la quale dovrà far fronte al servizio della rendita alienata, fornendo al Governo i fondi a tal uopo necessari, come altresì quelli occorrenti all'ammortamento di essa rendita nei modi che saranno accennati negli articoli seguenti.

Art. 9. Dovendo la Società delle strade ferrate romane consegnare tuttora all'antica Società della strada ferrata da Genova a Voltri la rendita (5 per cento) di lire 154,552, e cent. 50, del Debito pubblico dello Stato, ai termini della convenzione 18 luglio 1862, relativa all'acquisto di detta strada, e ciò oltre il pagamento delle somme scadute in favore di questa stessa Società, delle quali è fatto cenno alla lettera *c*) dell'art. 1° della presente convenzione, la quale rendita non fa parte delle spese indicate nel successivo art. 7, il Governo emetterà tale rendita per conto della Società delle strade ferrate romane e ne pagherà gl'interessi valendosi dell'annua sovvenzione chilometrica dovuta per la stessa strada da Genova a Voltri con obbligo alla detta Società di pagargli annualmente quanto potesse mancare all'intiero servizio di quegli interessi ed all'ammortamento della rendita emessa. A questo ammortamento dovrà essere impiegata la somma di 50,000 lire all'anno, che la Società dovrà pagare allo Stato, oltre quella della rendita che sarà ammortata e che continuerà a servirsi fino alla totale estinzione delle suddette lire 154,552 50. Rimarrà altresì a carico della Società delle strade ferrate romane il servizio delle obbligazioni di cui è parola nella lettera *a*) dell'art 5 della precitata convenzione 18 luglio 1862.

Art. 10. Sino al compiuto soddisfacimento di tutte le somme anticipate e da anticiparsi dal Governo in capitale ed accessori, anche col mezzo della emissione di rendita del Debito pubblico dello Stato, come è detto nei precedenti articoli 7, 8 e 9, il Governo stesso è e rimarrà per patto espresso della presente convenzione l'unico ed assoluto proprietario di tutta indistintamente la linea della strada ferrata ligure, quand'anche in tutto od in parte la Società ne avesse assunto l'esercizio, il quale per patto espresso si considera come un semplice uso che non varrà a trasferire alla Società nè la proprietà nè il possesso della strada.

Conseguentemente, sin dopo che non siasi verificato il suddetto compiuto soddisfacimento, la parte di quella somma la quale già fosse stata pagata dalla Società al Governo sarà considerata come ricevuta in conto corrente di dare ed avere, e perciò come un credito della Società, fino a che essa non abbia avuto una consegna formale, regolare e definitiva della linea intiera a titolo di tradizione, e fino a che saldati i relativi suoi conti possa tenersi come da lei acquistata la strada medesima; e ciò tutto senza alcun pregiudizio di ogni altro diritto del Governo, ed a solo di lui vantaggio.

Art. 11. Rimanendo ancora inalienate 170 mila obbligazioni ordinarie, oltre le 100,000 indicate negli art. 6 e 8 della presente convenzione, la Società si obbliga di consegnarle al Governo che potrà depositarle o farle depositare come e dove crederà più conveniente acciocchè non siano alienate senza espresso consentimento suo, e purchè il prezzo ricavato dalla loro alienazione sia realmente impiegato in estinzione di debiti già esistenti della Società e più specialmente di quelli privilegiati e pei quali furono date in pegno.

Le obbligazioni suddette debbono essere consegnate prima che il presente contratto abbia esecuzione, ed il loro deposito si intenderà anche fatto per gli effetti dell'art. 1882 del Codice civile vigente e così senza alcun pregiudizio dei diritti competenti ai creditori pignoratizi sulle obbligazioni medesime.

Ogni vendita delle obbligazioni vincolate sia a favore del Governo, o a favore dei creditori, si intenderà fatta sulla massa delle une e delle altre e nella proporzione di cento a favore del Governo e centosettanta a favore dei creditori.

Art. 12. Il Governo, riconoscendone la convenienza, sarà in diritto di far emettere nuove obbligazioni della Società, ed alienarle per conto ed a spese della medesima, purchè al prezzo non minore di lire 150 l'una, affine di procurarsi i fondi necessari per soddisfare, occorrendo, gli obblighi assunti dalla Società verso di lui, a tenore della presente convenzione, e per procacciarsi con quest'alienazione le somme che si è obbligato di erogare, od il loro rimborso dopo averle erogate.

Art. 13. Prima che possa produrre alcun effetto il presente contratto, la Società dovrà aver consegnato al Governo:

a) Uno stato dettagliato di tutti i suoi debiti, regolarmente giustificati, escluse le obbligazioni emesse nei modi prescritti, ed i debiti verso il Governo, dei quali è fatto cenno nella presente convenzione, e dovrà aggiungervi formale dichiarazione che non ne esistano altri;

b) Un accordo regolare sottoscritto da tutti i creditori della Società, eccettuati i possessori delle obbligazioni regolarmente emesse ed il Governo, ed eccettuati pure quei creditori i quali debbano essere saldati colle anticipazioni accennate nell'art. 1.

Quest'accordo dovrà esser fatto in modo e con tali condizioni che l'avvenire della Società sia renduto stabile e sicuro, mediante la concessione delle more occorrenti per le quali la Società possa anche pagare, alla fine di ogni semestre degli anni 1867 e seguenti, le somme necessare per il servizio regolare delle obbligazioni ordinarie col mezzo de' suoi prodotti ed introiti, prelevato sempre quanto bisogni per il servizio dei titoli guarentiti direttamente dallo Stato, e per quello della rendita alienata dal Governo e dall'ammortamento di cui all'art. 9 per la rendita assegnata alla ferrovia di Voltri, e poscia quanto pure necessita per assicurare la buona manutenzione ed il normale esercizio di tutte le ferrovie della Società.

Nello stesso accordo dovranno i creditori assenzienti dichiararsi informati della presente convenzione, e sottomettersi alla sua osservanza, per quanto li concerne, specialmente per tutte le preferenze, guarentigie e surrogazioni in essa pattuite a favore del Governo negli articoli precedenti e nei successivi.

Art. 14. Previa deduzione dei redditi ed introiti, d'ogni natura, della Società, nei quali si intendono sempre comprese le sovvenzioni chilometriche delle somme necessarie ai pagamenti semestrali dei titoli direttamente guarentiti dallo Stato, ed al servizio della rendita che sarà alienata dal Governo, e degl'interessi dei Buoni del Tesoro emessi a tenore di questo contratto, non che dell'ammortamento della rendita di cui all'art. 9, per le quali somme il Governo avrà sempre la preferenza rimpetto a qualunque altro creditore, la Società sino alla estinzione dell'attuale suo debito galleggiante, il quale risulterà dallo stato indicato alla lettera *a*) dell'articolo precedente, da farsi tale estinzione nelle rate, e colle more che saranno stabilite nell'accordo di cui alla lettera *b*) dello stesso articolo, si varrà del residuo di detti suoi redditi ed introiti per soddisfare agli impegni che come sopra avrà preso verso i creditori, e per fare il servizio degli altri suoi titoli che fossero debitamente prima d'ora guarentiti, non che per far fronte alle spese occorrenti per la buona manutenzione e per l'esercizio normale delle strade, [come è espresso in detto articolo, e perciò il Governo, sino alla detta estinzione, imputerà o riceverà in conto delle somme da lui anticipate tutto ciò che, soddisfatti i detti impegni, resterà sopra tutti indistintamente i redditi ed introiti della Società. Per contro, avvenuta l'estinzione dello anzidetto debito galleggiante, spetteranno al Governo tutti indistintamente i redditi ed introiti della Società da imputarsi nelle somme da lui anticipate o spese, a tenore della presente convenzione, tanto in capitale che in accessori, prelevando sempre dalle sovvenzioni quanto occorra pel servizio dei titoli guarantiti direttamente dallo Stato per il servizio della rendita alienata e dell'ammortamento. In ogni modo la somma che il Governo ha diritto di prendere o ricevere in conto e graduato rimborso delle due anticipazioni sarà non maggiore di lire 12,000,000 all'anno sui redditi od introiti della Società, oltre ciò che occorre per il servizio dei titoli guarentiti direttamente dallo Stato.

Nei 12,000,000 non sarà compresa la somma che la Società si è obbligata di pagare per il servizio o per l'ammortamento della rendita destinata alla ferrovia di Voltri, giusta i patti espressi nell'art. 9, nè saranno comprese le somme che il Governo potrà ricavare dalla vendita delle centomila obbligazioni vincolate a di lui favore, e di quelle che egli ha diritto di fare emettere ed alienare a tenore dell'art. 12 della presente.

Adempiendo agli obblighi stipulati in quest'articolo, la Società non potrà essere dal Governo obbligata a soddisfarli in altro modo da quello prescritto dal presente contratto.

Art. 15. Senza alcun pregiudizio delle disposizioni degli articoli precedenti, è convenuto che, soddisfatti gli interessi delle rendite o dei Buoni del Tesoro, e l'ammortamento della rendita di cui all'art. 9 ed ogni altra spesa accessoria, ciò che rimane in capitale sulle somme da trattenersi od incassarsi dallo Stato in conto delle sue anticipazioni come sopra, sarà imputato nelle anticipazioni accennate nell'art. 1 della presente convenzione, e, queste estinte, sarà imputato in quelle fatte e da farsi per la costruzione della ferrovia del litorale ligure di cui nell'art. 7.

Art. 16. Il debito dello Stato per le sovvenzioni chilometriche si dichiara fin d'ora estinto, sino alla concorrenza di quelle somme che saranno sborsate dal Governo, e per effetto del presente contratto imputato in esse sovvenzioni, nè il Governo potrà mai, per qualsivoglia ragione od eventualità, venire obbligato a pagare nuovamente, o rappresentare a chi che sia la parte delle sovvenzioni come sopra anticipato od istinte.

Art. 17. Ferme le disposizioni degli articoli precedenti, lo Stato, per tutto quanto gli sarà dovuto, a tenore di detti articoli, avrà diritto di preferenza rimpetto a qualunque altro creditore, ed occorrendo potrà valersi nelle ripartizioni delle attività della Società anche dei crediti spettanti agli altri creditori, e soprattutto a quelli sottoscritti all'accordo accennato alla lettera *b*) dell'art. 13, nei diritti dei quali si intende surrogato, cosicchè potrà farsi collocare in loro luogo e vece sino al compimento del suo integrale rimborso, e ciò ove per qualsivoglia causa od eventualità il detto accordo non potesse avere o mantenere i suoi effetti legali, o venissero ad essere in qualunque tempo dichiarate giudizialmente prive di effetto le stipulazioni relative all'estinzione delle anticipazioni fatte a tenore del presente contratto.

Tale preferenza e surrogazione si estende alle iscrizioni di ipoteca e di privilegio state prese, o che venissero ancora prese da qualunque dei detti creditori contro la Società, tanto sopra le due linee di strade ferrate situate nel Regno d'Italia, quanto su quelle delle provincie pontificie, ed a tale effetto, nel procedersi alla iscrizione di detti loro privilegi ed ipoteche nei circondari del Regno d'Italia, col pagamento del diritto fisso, in conformità dell'art. 100 del capitolato d'oneri annesso alla convenzione 22 giugno 1864, ed anche in virtù della primitiva concessione fatta dal Governo pontificio in data 12 maggio 1856, dovrà surrogarsi il Governo Italiano nei diritti degli inscriventi sino a concorrenza di ogni rimborso dovuto ad esso Governo a tenore del presente contratto.

Resta però convenuto che quando si trovi saldato qualunque credito del Governo Italiano, i creditori che fossero rimasti perdenti a cagione del suddetto subingresso e della suddetta preferenza potranno valersi, per risarcirsi di tale perdita, tanto dei primitivi loro diritti di privilegio od ipoteca, quanto delle iscrizioni che fossero state prese e conservate a favore dello stesso Governo (come sarà stabilito nell'articolo seguente), il tutto però senza alcuna garanzia o responsabilità a carico di quest'ultimo.

I detti creditori potranno a questo fine far prendere a propria cura le dette iscrizioni a favore del Governo, ove questo non le faccia prendere nel termine di un mese dalla pubblicazione del decreto Reale d'approvazione della presente convenzione, venendo, ove d'uopo, specialmente autorizzati a ciò in virtù della medesima.

Art. 18. Senza pregiudizio di tutto quanto sopra, ed a sola maggior garanzia dello Stato per qualsivoglia eventualità anche impreveduta, si conviene che il Governo Italiano potrà prendere e conservare iscrizione d'ipoteca per lire centoventi milioni sopra tutte le reti stradali concesse alla Società delle strade ferrate romane, e sopra ogni parte delle medesime, comprese tutte le loro dipendenze ed accessori, tanto in virtù di legge e dei primitivi contratti, quanto anche, ove d'uopo, in virtù della presente convenzione, e ciò a garanzia di qualunque suo credito verso la Società suddetta, sia per ispese e pagamenti fatti, sia per ispese e pagamenti da farsi, il tutto senza intendersi pregiudicato o innovato qualunque altro diritto che possa competere allo Stato, sotto qualsivoglia rapporto, e per qualsivoglia causa.

Le linee su cui verrà presa iscrizione d'ipoteca di cui sopra sono le seguenti:

Da Orte a Falconara-Firenze-Livorno, Firenze-Pisa, Pisa-Massa, Firenze-Foligno, Livorno al Chiarone, dalla Cecina alle Moje, Empoli-Orte, Asciano-Grosseto, Napoli-Ceprano, Cancello-San Severino, San Severino-Avellino, litorale ligure dal confine francese fino alla città di Massa a quest'ultima per ogni credito che eventualmente

possa avere il Governo verso la Società, anche dopo che questa ne abbia soddisfatto il prezzo; nel qual caso soltanto potrà diventarne proprietario secondo l'art. 10.

Art. 19. La Società, finchè il Governo non sia interamente soddisfatto per qualunque sua anticipazione, tanto in capitale quanto in accessorii, non potrà contrarre mutui o prestiti sotto qualunque forma o mediante qualunque specie d'emissioni di titoli o recapiti, nè contrarre altri debiti o fare altre spese, tranne ciò che si riferisce alla ordinaria sua amministrazione, senza esplicita autorizzazione del Governo.

Questo patto sarà trascritto nelle disposizioni transitorie, negli statuti da rivedere.

Art. 20. Nel caso di non adempimento per parte della Società alle disposizioni dell'articolo precedente, ed inoltre, ove la Società non servisse regolarmente le sue obbligazioni non guarentite direttamente dal Governo od erogasse una parte qualunque dei suoi prodotti e di ogni altra sua attività al servizio di titoli che non fossero prima d'ora debitamente guarentiti e di altri impegni non contemplati nell'articolo 14, o in qualsivoglia altro modo impiegasse in altro uso quei prodotti e quelle attività, che a termini di questa convenzione sono devoluti allo Stato; in ognuno di detti casi il Governo sarà nel pieno diritto senza bisogno di alcuna costituzione in mora o di altra formalità d'assicurare a spese della Società ed eseguire direttamente il regolare incasso e la regolare destinazione di tali prodotti ed attività, per mezzo di suoi delegati e di prescrivere tutte quelle cautele che ravviserà necessarie per raggiungere il detto scopo.

Potrà ancora il Governo, in ognuno dei detti casi, esigere direttamente dalla Società delle strade ferrate meridionali le annualità da essa dovute per effetto della cessione del tronco di ferrovia da Ancona a Bologna e da Castel Bolognese a Ravenna, e ciò senza bisogno di alcun altro atto, ma in forza del presente, col quale s'intende fin d'ora per allora fatta dalla Società delle strade ferrate romane a favore del Governo la relativa delegazione.

Art. 21. Nei casi preveduti nell'articolo precedente il Governo potrà adoperare direttamente suoi delegati a riscuotere o ad incassare i prodotti, le sovvenzioni ed ogni altro provento delle linee ferroviarie della Società situate nelle provincie pontificie.

Per rendere possibile l'esecuzione di questo patto, la Società conferisce anche a titolo di speciale mandato irrevocabile al Governo il diritto di riscuotere in suo nome le sovvenzioni ed i proventi e redditi sopraddetti, non che quello di trasferire ad altre mandatario o cessionario questo suo diritto per isperimentarlo sopra il luogo, a nome sempre della Società, ma nello interesse del Governo.

Art. 22. La linea di strada ferrata da San Severino ad Avellino dovrà essere compiuta ed aperta all'esercizio prima della fine del 1870.

Art. 23. Pel 1° gennaio 1867 dovrà cessare l'amministrazione provvisoria stabilita agli articoli 11, 14 e 16 del trattato di fusione, e dovrà entrare in funzione un Consiglio definitivo ed unico, organizzato in modo da produrre un'amministrazione semplice, uniforme ed atta a conseguire economia e regolarità di servizio.

A questo scopo due mesi prima della suddetta data verrà concordato col Governo il nuovo Statuto sulle basi della proposta fatta dalla Società in data d'oggi e depositata al Ministero dei lavori pubblici; e quando non si potesse riuscire ad intendersi circa allo statuto ed allo stabilire l'amministrazione unica come sopra prefissa, è riservata al Governo la facoltà di costituire ed organizzare esso medesimo l'amministrazione della Società con regolamento il quale rimarrà in vigore finchè non saranno definitivamente approvati i nuovi statuti.

Art. 24. Finchè durerà lo stato eccezionale ed il bisogno di sorvegliare in modo speciale e straordinario l'amministrazione sociale, il Governo, oltre l'ordinario controllo, farà sindacare da appositi delegati governativi la gestione della Società in ogni suo particolare, facendoli ancora assistere alle adunanze del Consiglio con incarico di curare che si adoperi la maggior economia nelle spese e perciò col diritto di controllare specialmente la contabilità dell'esercizio.

Questi delegati hanno diritto di far registrare nei processi verbali le loro osservazioni, e nel caso che credano soverchie od eccessive alcune delle spese deliberate, hanno diritto di far sospendere l'esecuzione delle deliberazioni medesime per riferirne al Governo, il quale può impedirne definitivamente la esecuzione o richiedere che siano rivedute o modificate.

La sospensione dei delegati rimarrà senz'effetto se tra due giorni non è revocata o confermata dal Ministero dei lavori pubblici.

Le spese che occorreranno per il personale governativo incaricato della speciale sorveglianza di cui sopra, rimarranno a carico della Società, e l'ammontare delle medesime verrà stabilito d'accordo tra il Governo e la Società.

Art. 25. Saranno dal Governo formulate apposite istruzioni, sentita la Società, per regolare la sorveglianza di cui all'articolo precedente.

Art. 26. Le tariffe attualmente in vigore sulle diverse linee della rete sociale cesseranno al 31 dicembre 1866 e perciò la Società dovrà nel termine di due mesi dalla data dell'approvazione della presente convenzione sottoporre al Governo il progetto di una nuova tariffa comune a tutte le sezioni della sua rete, in conformità del disposto dell'art. 83 del capitolato d'oneri annesso alla convenzione 22 giugno 1864.

I prezzi che saranno proposti e dal Governo accordati, non potranno essere oltrepassati dalla Società, ma essa potrà, salvo le omologazioni del Governo, adottare rispetto ad alcuni articoli, e ad alcune località, per favorirne il commercio, tariffe minori, secondo le circostanze speciali delle località medesime.

Pel caso in cui la Società nel predetto termine di due mesi non abbia adempiuto al disposto del presente articolo, essa incorrerà in una multa di lire mille per ogni giorno di ritardo.

Art. 27. La differenza in meno fra il provento lordo e le spese d'esercizio della linea da Massa alla Spezia a tutto il 14 maggio 1865 sarà addebitato al fondo di riserva costituito a termini dell'articolo 31 degli statuti della or cessata Società delle ferrovie livornesi.

La differenza attiva di questo fondo a tutto il detto giorno, previo l'addebitamento di cui sopra, s'intenderà definitivamente ceduta alla Società delle strade ferrate romane, in compenso di tutte le spese di riparazione straordinaria delle ferrovie livornesi pel fatto delle inondazioni ulteriori al 14 maggio 1865, che non furono inscritte nei conti già presentati pel pagamento della garanzia propria di tutte le ferrovie. E mediante questa cessione del fondo di riserva, la Società contraente rinuncia ad ogni sua ragione e pretesa verso il Governo, per rimborso delle suddette spese di riparazioni, qualunque ne possa essere il loro ammontare effettivo.

Art. 28. La Società si obbliga in ispecial modo e salvo sempre il dovere di puntualmente e scrupolosamente soddisfare a tutte le prescrizioni portate dalle leggi, regolamenti e disposizioni relative all'esercizio delle ferrovie, di trasmettere al Governo, per tutte indistintamente le sezioni della sua rete, gli stati mensili del movimento e del prodotto secondo il modulo stabilito dal Governo per tutte le società ferroviarie del Regno, cominciando da quello del mese di gennaio 1867.

La trasmissione suddetta dovrà essere fatta nei primi 15 giorni del mese seguente a quello a cui gli stati stessi si riferiscono; per ogni settimana di ritardo la Società andrà soggetta ad una multa di lire mille.

Art. 29. Nel caso in cui per qualsivoglia causa ed eventualità non potesse avere o mantenere i suoi effetti l'accordo coi creditori della Società accennato colla lettera *b*) dell'art. 13, o venissero per qualsivoglia causa od eventualità dichiarate giudizialmente prive di effetto le stipulazioni per l'estinzione delle anticipazioni fatte dal Governo, a termini di esso contratto, sarà in diritto il Governo di non più eseguire da sua parte le anticipazioni non ancora eseguite, e di sciogliersi da ogni altro suo impegno assunto nel contratto medesimo, restando sempre però ferme anche in tali casi tutte le preferenze, garanzie e surrogazioni, e clausole di ogni natura per il rimborso a favore dello Stato di ogni anticipazione da lui fatta tanto in capitali, quanto in accessori, e ciò tutto anche rimpetto ai terzi, e così in relazione agli articoli 13, 14 e 17.

Il Governo sarà pure in diritto di non più eseguire le suddette anticipazioni in ogni altro caso di inosservanza e di inesecuzione a suo danno del presente contratto senza pregiudizio dei diritti reciproci d'ambe le parti alla resoluzione del contratto medesimo nei casi stabiliti dalla legge.

Si dichiara inoltre che tutte le obbligazioni da compiersi dalla Società prima che possa produrre alcun effetto il presente contratto, come agli articoli 6, 11 e 13 s'intenderanno altrettante condizioni sospensive di ogni impegno assunto dal Governo col presente contratto, e quindi finchè non siansi tutte verificate, il Governo non sarà tenuto di eseguire alcuna delle convenute anticipazioni.

Art. 30. La tassa di cui al n° 2 dell'art. 91 del capitolato d'oneri annesso alla convenzione 22 giugno 1864, riguardante il trasporto dei bagagli, s'intenderà estesa agli altri oggetti di spettanza governativa che la Società venisse richiesta di trasportare a grande velocità sulle sue ferrovie, purchè tali oggetti appartengano al novero di quelli trasportati a gran velocità giusta la tariffa generale.

La tariffa speciale pattuita col precitato articolo, sarà applicata sia che la spedizione venga effettuata direttamente dalle autorità o funzionari governativi, sia che essa abbia luogo col mezzo di appaltatore a cui il Governo abbia ceduti i suoi diritti all'applicazione della tariffa medesima, salvo ben inteso la osservanza delle necessarie cautele nell'interesse della Società e del Governo.

Art. 31. Tutte le disposizioni e condizioni degli atti approvati colla legge 14 maggio 1865, riguardanti la fusione della Società concessionaria delle ferrovie romane con quelle della Toscana rimangono ferme ed in vigore in quanto non siavi derogato dalla presente convenzione.

Art. 32. Nel caso di registrazione del presente contratto saranno applicate le disposizioni dell'art. 100 del capitolato d'oneri annesso alla convenzione 22 giugno 1864 approvata colla legge 14 maggio 1865, e queste spese come pure quelle dipendenti dalle iscrizioni ipotecarie occorrenti saranno a carico della Società.

Art. 33. La presente convenzione non sarà definitiva nè valida se non dopo la sua approvazione per decreto Reale.

Fatta, letta e sottoscritta in doppio originale nel giorno, mese ed anno di cui sopra.

Il Ministro dei lavori pubblici S. JACINI. *Il Ministro delle finanze* A. SCIALOJA.

Il Presidente della Commissione mista F. MANGANI.

Il Capo sezione MARSI.

L'anno 1866, addì 16 del mese di novembre in Firenze;

Vista la legge 28 giugno 1866 (n° 2987);

Vista la convenzione stipulata fra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici colla Società delle ferrovie romane li 11 ottobre 1866, approvata con decreto Reale portante la stessa data;

Volendosi limitare i mezzi con cui procurarsi i fondi per le anticipazioni di cui all'art. 1 della precitata convenzione mediante alienazione di Buoni del Tesoro, esclusa la creazione di rendita;

Quindi col presente atto addizionale, fatto in doppio originale tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze ed il cavaliere Tommaso Mangani, presidente della Commissione mista della Società delle strade ferrate romane e quale rappresentante della detta Società, si conviene quanto segue:

Art. 1. Alla scadenza dei Buoni del Tesoro, di cui accenna l'art. 3 della convenzione suddetta, qualora la Società non abbia i fondi per soddisfarli in tutto od in parte, o non siansi alienate pure in parte od in totalità le obbligazioni come nell'art. 6 della convenzione medesima per quella somma che dovrà rinnovarsi comprese le spese relative, il Governo emetterà nuovi Buoni del Tesoro fino a che i fondi non gli sieno forniti a termini della convenzione suddetta, e la Società si obbliga a sostenere a suo carico tutte le spese afferenti alla rinnovazione o rinnovazioni contemplate nel presente articolo addizionale, come erasi obbligata al servizio della rendita in virtù della convenzione 11 ottobre 1866.

Art. 2. Nulla resta innovato però a quanto nella convenzione suddetta si stabilì per l'emissione di rendita relativa alla ferrovia del litorale ligure e diramazione Avenza-Carrara e della linea Genova-Voltri, autorizzata con leggi speciali in data 27 ottobre 1860 e 14 maggio 1865.

Fatto, letto e sottoscritto in doppio originale nel giorno, mese ed anno di cui sopra.

Il ministro dei lavori pubblici STEFANO JACINI.

Il ministro delle finanze A. SCIALOJA.

Il presidente della Commissione mista rappresentante la Società TOMMASO MANGANI.

Il capo sezione al Ministero dei lavori pubblici P. MARSI.

Il n° 3365 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il decreto reale del 9 corrente dicembre pel quale i commissari del Re istituiti col decreto reale del 18 luglio ultimo cessano dal loro ufficio.

Il decreto del 9 corrente venne pubblicato nella Gazzetta di ieri.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ufficio di questura.

I signori deputati sono invitati a volersi riunire alle ore 3 pomeridiane di venerdì prossimo, 14 volgente mese, nella sala detta dei Duecento in Palazzo Vecchio, per procedere alla designazione del presidente decano ed alla estrazione a sorte delle deputazioni che dovranno ricevere S. M. il Re e le LL. AA. RR. in occasione della seduta Reale di apertura del Parlamento, che avrà luogo nel successivo giorno 15.

Firenze, dall'ufficio di questura della Camera dei deputati, addì 10 dicembre 1866.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Si invitano i signori tipografi che aspirassero alla stampa dell'*Annuario scolastico*, a presentare i loro partiti prima del 15 dicembre prossimo al Ministero dell'istruzione pubblica, situato in piazza di San Firenze n° 5.

I capitoli di appalto sono visibili nel Ministero medesimo (divisione 1a).

Firenze, addì 22 novembre 1866.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

Il decreto Reale 14 luglio 1866, n° 3122, sulle tasse di bollo stabilisce al n° 13 dell'articolo 20 che le petizioni, istanze e ricorsi che si presentano alle autorità ed uffici governativi ed alle pubbliche Amministrazioni sono soggetti alla tassa di centesimi cinquanta; ed al successivo n° 31 dello stesso articolo dispone che le petizioni, istanze e ricorsi stragiudiziali che si presentano ai Ministeri, alla Corte dei conti, alla Corte di cassazione ed al Consiglio di Stato sono soggetti alla tassa di lire *una*.

Le tasse come sopra determinate possono essere corrisposte mediante l'impiego di fogli di carta filigranata e bollata, o con l'applicazione delle corrispondenti marche da bollo a norma delle disposizioni degli articoli 13 e 20 del citato decreto.

Nel ricordare queste disposizioni del Regio decreto 14 luglio 1866, si prevengono tutti coloro che possono avervi interesse, che le petizioni, istanze o ricorsi che fossero mancanti del prescritto bollo o muniti di bollo insufficiente, non saranno posti in corso dalle autorità od uffici cui fossero presentati, e si considereranno come nulli e non avvenuti a termini dell'articolo 51 del decreto sopra citato.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 19 al 24 del mese di novembre 1866 nei seguenti mercati.

MERCATI	FRUMENTO				GRANTURCO		SEGALE		AVENA		RISO				ORZO		VINO	
	Tenero		Duro								Nostrano		Bertone					
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Alessandria	21 »	19 75	» »	» »	15 »	14 »	» »	» »	» »	» »	37 50	29 »	» »	» »	» »	» »	42 »	36 »
Asti	23 40	22 10	» »	» »	15 35	14 95	11 90	11 90	9 30	9 30	31 45	30 35	» »	» »	» »	» »	50 »	34 »
Casale	» »	» »	22 40	21 20	15 30	15 »	» »	» »	7 25	7 25	30 29	29 »	» »	» »	» »	» »	40 »	26 »
Tortona	21 74	21 60	20 94	20 94	14 14	13 80	» »	» »	» »	» »	27 20	27 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ancona	20 66	20 31	» »	» »	12 82	12 47	» »	» »	9 26	8 90	» »	» »	» »	» »	24 95	23 17	30 »	25 »
Jesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Aquila	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Arezzo	23 25	22 25	27 75	27 75	10 65	10 »	14 »	13 »	7 30	7 30	50 »	50 »	46 »	42 »	22 25	22 25	50 »	42 »
Anghiari	20 50	17 42	17 42	17 42	11 27	11 07	» »	» »	6 76	6 56	50 80	48 »	» »	» »	12 30	12 30	37 25	28 50
Ascoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Avellino	23 50	23 21	29 06	29 20	18 36	17 02	» »	» »	8 41	8 05	77 65	77 65	» »	» »	9 18	8 93	19 42	14 58
Bari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Benevento	24 11	20 40	26 27	24 75	18 11	17 47	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Bergamo	20 14	19 30	» »	» »	14 37	11 87	» »	» »	7 50	6 30	31 »	29 »	32 »	30 »	9 20	8 70	52 »	32 »
Treviglio	20 50	19 62	» »	» »	14 50	12 50	» »	» »	8 50	7 65	29 »	27 »	27 »	25 »	9 80	9 40	32 »	30 12
Bologna	22 50	21 50	23 50	22 50	14 »	13 »	» »	» »	8 »	7 75	48 »	35 20	48 »	35 20	14 50	14 »	» »	» »
Imola	20 69	19 97	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Brescia	21 »	15 28	» »	» »	14 22	11 11	11 78	11 45	7 50	7 »	36 »	31 »	» »	» »	» »	» »	38 »	36 »
Chiari	20 18	19 10	» »	» »	13 »	11 55	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Verolanuova	22 »	20 »	» »	» »	12 88	11 34	» »	» »	» »	» »	29 32	25 77	» »	» »	» »	» »	29 45	24 22
Cagliari	» »	» »	33 »	29 20	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	10 »	10 »	40 »	30 »
Oristano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Caltanissetta	» »	» »	29 66	28 26	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	16 »	15 50	46 »	46 »
Campobasso	25 25	23 72	29 83	27 54	17 60	16 07	» »	» »	8 42	8 42	55 »	55 »	» »	» »	11 84	11 46	45 »	40 »
Caserta	25 58	24 06	» »	» »	16 20	16 20	» »	» »	6 88	6 88	57 75	57 75	» »	» »	10 71	10 71	88 »	29 »
Catania	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Palagonia	» »	» »	27 10	23 40	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	28 78	18 70
Catanzaro	25 75	25 50	25 50	25 25	18 »	18 »	17 »	17 »	9 »	8 50	62 »	62 »	» »	» »	13 20	13 »	45 »	25 »
Chieti	19 43	18 »	» »	» »	14 82	14 13	» »	» »	» »	» »	45 38	45 38	57 75	57 75	11 »	10 80	35 05	34 82
Como	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lecco	23 93	21 88	» »	» »	13 60	12 50	» »	» »	8 20	7 30	32 »	28 50	» »	» »	10 30	9 20	58 »	30 »
Merate	21 70	21 »	21 »	20 30	12 90	12 20	13 60	12 90	9 80	9 10	33 60	31 50	» »	» »	» »	» »	23 20	19 10
Laveno	» »	» »	24 92	24 36	13 70	13 55	13 60	13 52	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cosenza	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	32 »	32 »
Cremona	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Crema	» »	» »	20 »	19 »	13 »	12 20	» »	» »	7 56	7 56	27 70	26 70	» »	» »	» »	» »	44 »	33 20
Cuneo	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Alba	22 15	21 30	» »	» »	15 75	15 25	» »	» »	» »	» »	32 50	32 »	» »	» »	» »	» »	42 »	28 50
Fossano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Mondovì	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Saluzzo	22 77	21 68	» »	» »	14 63	13 01	» »	» »	8 67	8 67	34 26	34 26	» »	» »	» »	» »	40 »	30 »
Savigliano	22 77	22 13	» »	» »	14 10	13 66	13 45	13 05	» »	» »	34 70	30 36	26 02	26 02	» »	» »	34 70	30 36
Ferrara	21 31	19 70	» »	» »	13 26	12 86	» »	» »	8 04	7 24	49 »	45 »	» »	» »	12 86	12 06	52 63	35 22
Cento	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Firenze	25 86	21 89	25 31	24 14	12 91	12 31	17 10	16 42	10 95	10 34	50 66	36 52	» »	» »	» »	» »	49 36	29 62
Empoli	26 10	22 98	» »	» »	13 52	13 »	16 87	16 10	8 50	6 90	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Foggia	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Forlì	20 87	19 73	» »	» »	12 74	12 09	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	60 »	30 »
Cesena	19 54	18 81	» »	» »	12 30	12 30	» »	» »	8 68	8 68	» »	» »	» »	» »	» »	» »	45 »	30 »
Marciano	17 50	17 »	» »	» »	13 50	13 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Genova	28 50	22 »	29 »	25 »	» »	» »	9 50	9 »	16 »	16 »	» »	» »	» »	» »	18 »	9 50	30 »	72 »
Alassio	26 50	22 50	29 »	24 »	17 »	14 »	12 »	11 »	13 »	12 »	32 »	28 »	26 »	25 »	12 »	11 »	30 »	25 »
Chiavari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Savona	27 »	23 »	28 50	25 »	14 »	13 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	70 »	50 »
Girgenti	26 64	26 59	28 36	28 35	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	42 85	42 80	14 72	14 70	55 »	30 »
Grosseto	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lecce	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Livorno	25 32	19 55	30 02	27 62	13 24	12 60	13 82	13 82	9 48	9 20	28 »	24 »	24 33	24 33	11 50	11 50	44 »	33 »
Portoferraio	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lucca	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Macerata	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Sanseverino	17 79	17 36	» »	» »	12 53	12 39	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	50 »	30 »
Massa	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Fivizzano	25 »	24 »	» »	» »	15 »	15 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	30 »	13 50
Messina	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Milano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Gallarate	» »	» »	23 97	20 54	13 70	11 42	13 79	11 64	7 72	6 92	28 09	25 06	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lodi	21 16	20 10	» »	» »	13 40	12 »	13 20	12 21	6 92	6 »	27 86	24 »	24 51	21 16	» »	» »	» »	» »
Melegnano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Saronno	» »	» »	22 34	21 88	14 14	13 32	14 14	13 32	9 10	8 66	30 09	29 18	28 95	27 35	» »	» »	» »	» »
Modena	22 13	17 78	19 36	18 18	14 22	13 82	» »	» »	9 08	8 69	32 25	31 28	31 28	30 33	11 45	11 26	44 51	33 39
Carpi	» »	» »	19 43	19 43	13 41	13 41	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	48 77	32 52
Mirandola	» »	» »	20 07	17 40	13 50	13 04	» »	» »	7 90	7 90	32 »	30 »	» »	» »	» »	» »	34 »	30 »
Pavullo	22 21	21 60	» »	» »	16 20	15 80	» »	» »	» »	» »	39 60	39 »	» »	» »	» »	» »	32 »	30 »
Napoli	29 45	25 24	34 42	31 74	17 59	16 83	» »	» »	9 94	9 56	47 90	45 07	» »	» »	13 77	13 »	46 75	29 22
Castellammare	19 »	14 »	21 50	18 »	13 »	11 »	15 »	13 50	11 »	9 50	» »	» »	» »	» »	10 »	9 »	38 »	28 »
Noto	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Novara	22 10	19 70	» »	» »	14 25	11 70	16 40	12 65	» »	» »	28 50	24 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Arona	» »	» »	22 75	21 25	13 25	12 75	13 75	13 25	» »	» »	28 25	27 25	» »	» »	» »	» »	40 »	30 »
Pallanza	22 90	19 82	» »	» »	14 70	14 »	15 70	14 »	» »	» »	28 82	27 22	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Vercelli	» »	» »	21 34	20 »	14 71	13 01	14 45	13 01	» »	» »	28 57	26 40	25 »	25 »	» »	» »	42 »	30 »
Palermo	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Corleone	21 86	23 58	28 68	25 36	» »	» »	» »	» »	10 32	9 14	32 22	30 16	» »	» »	11 26	10 14	40 84	38 76
Parma	23 50	15 »	» »	» »	13 50	12 25	» »	» »	8 25	8 25	44 »	42 »	44 »	42 »	» »	» »	64 »	37 »
S. Secondo	» »	» »	19 13	18 49	11 90	11 90	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	30 »	20 »
Pavia	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Mortara	23 75	21 50	» »	» »	15 60	13 76	15 42	14 17	» »	» »	29 17	27 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Vigevano	22 92	21 25	» »	» »	12 30	11 67	14 17	13 75	8 34	8 34	26 67	25 42	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Voghera	23 57	20 71	21 43	20 71	13 93	13 21	» »	» »	7 86	7 14	28 33	26 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pesaro	18 02	18 02	17 06	17 06	11 76	11 76	» »	» »	6 50	6 50	45 35	45 35	» »	» »	» »	» »	40 »	35 »
Pergola	17 81	17 10	» »	» »	12 11	11 40	» »	» »	» »	» »	39 90	35 90	» »	» »	» »	» »	40 »	30 »
Perugia	21 07	19 25	24 15	22 80	16 05	14 75	» »	» »	12 60	10 86	26 40	23 50	» »	» »	13 15	10 21	19 20	10 14
Fuligno	19 33	17 51	21 52	20 12	9 36	8 72	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	30 »	30 »
Rieti	19 52	18 80	» »	» »	11 16	10 81	» »	» »	6 97	6 97	49 50	49 50	» »	» »	» »	» »	50 »	40 »
Terni	22 60	20 »	» »	» »	11 80	11 80	» »	» »	» »	» »	39 27	39 27	42 96	42 96	» »	» »	50 »	40 »
Piacenza	22 95	20 10	» »	» »	14 35	14 06	» »	» »	8 61	8 32	36 12	32 22	» »	» »	» »	» »	64 »	26 »
Pisa	22 »	22 »	» »	» »	12 25	11 »	12 »	12 »	9 »	8 75	» »	» »	» »	» »	12 50	12 50	35 »	29 »
Porto Maurizio	28 »	26 »	30 »	28 »	28 »	26 »	» »	» »	12 80	12 »	33 »	32 »	31 »	30 »	» »	» »	30 »	20 »
Potenza	19 24	19 08	19 84	19 64	10 70	10 58	» »	» »	9 22	9 »	» »	» »	» »	» »	10 70	10 58	35 »	20 »
Ravenna	18 65	17 73	21 59	21 47	11 30	11 08	10 48	10 18	7 86	7 64	30 40	30 06	14 43	14 27	10 04	9 76	37 20	14 88
Faenza	20 67	18 57	» »	» »	12 72	9 42	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lugo	20 20	18 73	» »	» »	13 17	12 59	15 22	14 64	7 32	6 73	» »	» »	» »	» »	10 54	9 95	39 56	31 09
Reggio (Calabria)	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Reggio (Emilia)	20 80	20 »	22 »	21 »	12 80	12 50	» »	» »	9 »	8 »	35 »	34 »	33 60	33 »	11 60	11 »	30 »	27 »
Guastalla	» »	» »	19 73	17 54	12 28	11 40	» »	» »	6 14	6 14	» »	» »	17 06	17 06	» »	» »	40 »	25 »
Salerno	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Sassari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Siena	20 16	19 »	19 50	18 »	13 »	13 »	» »	» »	12 50	12 50	49 30	49 30	» »	» »	» »	» »	27 80	23 10
Montepulciano	20 68	18 96	» »	» »	10 05	9 19	» »	» »	6 03	6 03	58 87	47 13	» »	» »	18 96	18 96	51 19	26 10
Sondrio	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Teramo	18 37	17 35	» »	» »	14 04	13 78	» »	» »	» »	» »	43 »	43 »	» »	» »	11 45	11 45	48 »	27 »
Torino	25 »	21 10	» »	» »	16 50	12 50	15 50	12 50	11 »	9 »	32 50	29 50	» »	» »	14 »	12 »	48 »	30 »
Carmagnola	22 75	20 58	» »	» »	14 30	13 »	12 13	11 26	9 10	8 23	34 65	28 16	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Chivasso	» »	» »	22 77	21 25	14 10	12 80	13 66	12 58	8 07	7 59	30 36	27 54	26 02	24 72	» »	» »	» »	» »
Ivrea	21 76	21 66	» »	» »	13 75	13 65	13 96	13 86	7 46	7 36	28 91	28 81	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pinerolo	23 83	20 »	» »	» »	15 01	14 14	13 92	12 18	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Susa	24 79	24 50	24 36	24 »	15 99	15 66	14 35	13 92	» »	» »	32 70	31 66	34 80	33 70	14 35	13 76	45 »	35 »
Trapani	» »	» »	26 25	25 50	» »	» »	» »	» »	11 »	10 90	» »	» »	39 15	39 »	15 50	15 05	25 80	22 »

Firenze, li 3 dicembre 1866.

Per il ministro
Il Direttore capo della 1a Divisione
BIAGIO CARANTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post* del 5:

Ieri sera ebbe luogo nella sala di San Giacomo un *meeting* adunato dai capi della dimostrazione della riforma. Quando si seppe che Bright doveva parlare, tutti comprarono dei biglietti per assistervi, malgrado il prezzo elevato.

La sala era adorna di ghirlande di fiori e di bandiere con motti allusivi alla circostanza. Presiedeva Potter, il quale dopo alcune parole preliminari parlò così:

« Gli operai inglesi sono stati offesi e diffamati nella Camera dei Comuni. Furono chiamati venali, corrotti, ignoranti; ma ieri hanno provato che sono amici dell'ordine, pacifici e degni della franchigia elettorale. Anche stasera la causa loro procederà nella sua via. Nella futura sessione Bright si presenterà alla Camera con più potenza e più influenza, sarà sostenuto dal popolo; egli ed il popolo trionferanno insieme. »

Taylor propose la prima risoluzione, la quale dice che il popolo sosterrà la causa della riforma. Nega la pretenzione dei conservatori, cioè che il governo *tory* ha diritto di presentare un *bill* di riforma quanto il partito liberale, perchè è dall'ultimo solo che si può sperare un provvedimento giusto ed accettabile per le classi operaie, perchè è il solo sincero.

Bright si alzò in mezzo agli applausi prolungati, i cappelli ed i fazzoletti si agitavano.

« Se per gli ultimi cento anni aveste avuto un governo migliore, se il paese fosse stato maggiormente nelle mani del popolo, e meno tra quelle di una classe poco numerosa, se aveste avuto meno guerra, più miti imposte, maggior istruzione, commercio più libero, allora la metà di quelli che in questo paese sono chiamati operai sarebbero agiati, e in posizione eguale a quella delle classi medie.

« Ma questa ora è la grande difficoltà e anche dei vostri avversari, siete troppo numerosi perchè vi possano sicuramente escludere. Io reputo che in Europa e in America niun sistema rappresentativo è così sfigurato e lontano dalle sue belle e naturali proporzioni quanto il sistema rappresentativo inglese. Che cosa al mondo più chiara di questa, cioè che l'aristocrazia della proprietà e della ricchezza fondiaria usurpa il potere nelle due Camere del Parlamento?

« I lords prima si rappresentano da se stessi e generalmente i grandi proprietari; ma è deplorabil cosa che almeno la metà della Camera dei Comuni è alleata e infeudata alla Camera dei lords. L'ho già detto e lo ripeto che un governo non s'inspira dal desiderio verace della libertà se non trova un principio essenziale, la giusta rappresentanza del popolo.

« Io ho il concetto che è dover vostro, dovere evidente di continuare come avete cominciato, per tutto il paese, di organizzarvi in favore del vostro affrancamento, d'indurre tutte le società cui appartenete a darsi tutte al compimento della vostra redenzione politica.

« Io vi esorto a stabilire un sistema di versamenti settimanali o mensuali di piccole somme di danaro, come fondi di riserva, per tutto ove voi aiutate la lega della riforma di Londra o in relazione qualsiasi con l'unione riformista di Manchester, o con qualunque altra associazione. Non fate che Beales, o il mio antico amico e collega Wilson di Manchester non abbiano i mezzi di dirigere le grandi società di cui sono i capi, e concedetemi di raccomandarvi di non avere tra voi gelosia.

« Fate giustizia al presidente Beales ed al suo consiglio, siate giusti per tutti coloro che danno opera al trionfo della vostra causa in questa grande questione; agevolate con ogni mezzo gli sforzi onesti che mirano di condurre questa grande questione nazionale ad un risultato che non concederà più di turbare il riposo della nazione.

« Comprendete bene il vostro scopo. Si tratta di farvi cittadini, veracemente cittadini di una delle più nobili nazioni della terra, che possiede una grande storia nel passato e che avrà, spero, nell'avvenire e in parte con l'aiuto vostro, una storia anco più grande.

« Concedetemi un'ultima parola per questa sera, concedetemi di domandarvi di essere animati in tutto quello che farete, da un grande e nobile spirito, perchè avete volto le mani ed il cuore ad una impresa veramente grande e feconda. »

L'onorevole deputato torna al suo posto in mezzo alle acclamazioni entusiastiche che durano alcuni minuti.

Upshaw, operaio, presenta una risoluzione:

« Che il *meetings* riconosce i servigi resi alla causa della riforma da Gladstone, Bright e Mill, i quali hanno coraggiosamente sostenuto i diritti del popolo, ed hanno difeso il suo carattere dinanzi al Parlamento ».

La risoluzione è adottata. Allora Ayrton parla così:

« Nella metropoli vi sono più di 200,000 bravissimi operai; mi è stato detto che 175,000 mancavano alla dimostrazione di ieri; è una prova di quanto la maggioranza della classe operaia ami il lavoro, le famiglie e le case loro. »

Poscia un gentiluomo ha annunciato che vi sarà altro *meeting* a Londra, lunedì, vigilia della riunione del Parlamento, e si adunerà in Hyde-Park.

— Si legge nella *London Gazette*:

L'ambasciatore prussiano ha notificato a lord Stanley che in conseguenza dell'annessione alla monarchia prussiana del Regno di Annover, dell'Elettorato dell'Assia e della città di Francoforte sul Meno, sono aboliti i consolati dei suddetti luoghi, e riuniti al servizio consolare prussiano.

FRANCIA. — Si scrive da Parigi, 6, all'*Indép. Belge*:

La Commissione della organizzazione dell'esercito riprende i suoi lavori, essa si riunirà a Compiègne sotto la presidenza dell'Imperatore.

A quanto pare questa questione porterebbe una modificazione nel bilancio, modificazione alla quale si oppone energicamente il signor Fould.

— Si legge nella *Patrie*:

L'amministrazione della marina ha prese tutte le misure necessarie per evitare l'ingombro a bordo dei bastimenti che devono servire al rimpatrio del corpo di spedizione del Messico.

Si assicura che a tale effetto si stanno armando quattro nuovi bastimenti da guerra, e sono i vascelli a vapore il *Fontenoy*, il *Bayard*, l'*Ulm*, ed il *Navarin*, tutti del porto di Cherbourg e di Toulon.

Si dice che fosse stato designato il viceammiraglio Fourchon per prendere il comando della flotta di trasporto; questa notizia è inesatta.

Tutte le navi da guerra che devono andare a la Vera Cruz saranno poste per tutto il tempo della loro missione sotto gli ordini del controammiraglio Didelot comandante la divisione navale francese delle coste d'America, e del golfo del Messico.

Il controammiraglio Didelot si trova attualmente alla Martinica, che deve servire di punto di sosta per prendere tutte le disposizioni necessarie, ed egli partirà verso il 15 dicembre a bordo della fregata la *Thémis* alla volta del Messico, dove egli deve prendere, d'accordo col maresciallo Bazaine, i provvedimenti relativi allo sgombero.

Il controammiraglio Didelot partirà da la Vera Cruz coll'ultimo bastimento francese.

AUSTRIA. — Si legge nello *Czas*:

Se vi fosse stato qualche cosa di vero nella notizia sparsa relativamente all'invio di truppe in Gallizia, si dovrebbero vedere i soldati traversare la città e viaggiare in strada ferrata.

Noi abbiamo bensì sentito parlare di un aumento di guarnigione in Gallizia, ma questo era dopo la guerra, e si diceva esserne cagione il voler portar sollievo alla Moravia, alla Slesia ed alla Boemia, che avevano tanto sofferto per la guerra.

Però tutto questo non si è ancora avverato, e le guarnigioni non sono più forti in quest'anno di quello nol fossero l'anno scorso.

I magazzini sono stati diminuiti, i buoi comperati furono mandati in Boemia ed in Moravia.

Ecco quel che si sa in Cracovia, e noi ne parliamo come testimoni oculari.

DANIMARCA. — Si legge nell'*Europe*:

Era stata incaricata una Commissione per preparare in quest'anno un progetto generale di riorganizzazione del nostro esercito e della nostra marina.

Questa Commissione ha terminati i suoi lavori e presentata la sua relazione al Re.

Conformemente a quanto venne annunziato in proposito nel discorso del trono, il governo sottoporrà quanto prima questa questione al Rigsdag.

Il Folkething ha adottato all'unanimità e senza discussione il progetto di legge relativo al credito di 60,000 rixdalers stato dimandato al Rigsdag per la dote della principessa Dagmar.

SPAGNA. — Si scrive da Parigi, 6, all'*Indép. Belge*:

Le ultime notizie della Catalogna sono assai gravi: le quattro provincie che formano questa parte della Spagna sono state messe in istato d'assedio.

TURCHIA. — La *Patrie* ha il seguente telegramma da Costantinopoli in data del 5:

Ecco le ultime notizie di Candia:

Il distretto di Alvasili-Bethimo, che da qualche tempo stava indeciso, ha fatta la sua sottomissione: ogni giorno nuove famiglie ritornano a casa.

Nei sandiak di Candia e di Letaimo i mudirs e gli altri impiegati ripresero le loro funzioni.

Il caimacan di Candia in un giro ufficiale fatto nei distretti ebbe dappertutto un' ottima accoglienza per parte di quelle popolazioni.

Nel distretto di Mirambello in soli due giorni si raccolsero più di trecento fucili.

Anche gli abitanti di Askifo Spakia hanno consegnate le armi; i villaggi del littorale di questo distretto hanno dimandato di rimettere le armi alle autorità imperiali.

Regna la più perfetta tranquilità in tutto lo impero.

AMERICA. — L'*Indépendance Belge* ha da Nuova York, 20 novembre:

Alla Camera bassa della legislatura del Tenesee è stato respinto da 39 voti contro 29 il *bill* proposto dai radicali, ai termini del quale vi sarebbe amnistia generale in cambio del suffragio universale.

Si hanno notizie da Vera Cruz fino al 13 corrente. I ministri di Massimiliano hanno acconsentito a conservare provvisoriamente il portafoglio. L'Imperatore era tuttavia a Orizaba; la sua salute cominciava a ristabilirsi. La voce che avesse voluto abdicare in favore d'Iturbido, e che il maresciallo Bazaine vi si fosse opposto, non è vera. Molte altre voci corrono, le quali non venendo da sorgente ufficiale sono poco degne di fede.

Ortega è sempre a Brozos, ma torna alla Nuova Orleans.

I soldati del generale Tapia hanno assalito il 9 Matamoras e furono respinti. Il generale è morto di cholera la notte del 10.

— Si legge nel *Courrier des Etats-Unis* del 24 novembre:

Abbiamo ricevuti i giornali di Messico, in data del 9 e del 4 corrente. Dall'ultima volta che ne parlammo, le risoluzioni dell'Imperatore e i destini dell'impero sono avvolti nell'oscurità. La partenza di S. M. per l'Europa, il ritorno a Messico annunciato dieci volte non sono veri, ed ogni momento è più difficile di dire che cosa dobbiamo aspettarci.

Bisogna notare però che non vi è grande speranza di rivedere il sovrano nella capitale. Più volte il suo imbarco a bordo del *Dandolo* è stato divulgato come un fatto. La voce era errata perchè Massimiliano è sempre a Orizaba, ma nondimeno ha prodotto un certo effetto.

Il giornale ufficiale ha pubblicato su quell'argomento una sola nota del tenore seguente:

« Possiamo affermare che S. M. l'Imperatore sta molto meglio. Scopo precipuo del suo viaggio è il ristabilimento della sua salute. E noi, con lieto animo, vediamo che è vicino a raggiungerlo. »

Il diario ministeriale *La Patria* si è spiegato un poco più. Esso dice:

« Noi abbiamo il piacere di annunciare ai nostri lettori che S. M. I. prova un grande miglioramento di salute, nonostante i pronostici che si facevano sul clima di Orizaba. Per ragione della malattia non si parlava a S. M degli affari, ma da tre giorni S. M. ha ricominciato ad occuparsi degli affari che i ministri hanno sottoposto alla sua decisione. Per calmare gli animi noi diremo che a Orizaba nessuno parla di quel viaggio immaginario all'estero che qui si affermava prossimo. I fatti ricondurranno la calma negli animi...

« Abbiamo avuto copia di una petizione firmata da mille messicani residenti a Messico, per essere pubblicata. Eglino domandano all'imperatore di non abbandonare il governo dell'impero. Non possiamo pubblicare questo documento perchè è officiale, prima che sia uscito nel *Diario dell'Imperio*. La petizione riguarda le voci che corrono, che attribuivano a S. M. l'intenzione di ritirarsi dal paese, voci che non hanno fondamento alcuno. »

Questi paragrafi però non hanno mutato l'opinione pubblica, nè calmato la sollecitudine universale.

— Si legge nella *France*:

Sappiamo da sicura origine che l'ultimo dispaccio mandato in Europa dall'Imperator Massimiliano è arrivato da Nuova York, con la data del 23 di novembre. Deve essere stato spedito da Vera Cruz o da Orizaba alla Nuova Orleans col battello a vapore il 16 o il 18 novembre.

L'imperatore manifesta il desiderio, in quel dispaccio, che i medici dell'imperatrice Carlotta vengano ad incontrarlo, negli ultimi quindici giorni di dicembre, in un porto del Mediterraneo, ove si fermerà la nave che deve portarlo in Europa.

Dunque la risoluzione dell'imperatore Massimiliano di lasciare il Messico era, in quei giorni, fermissima.

E crediamo che nello stesso tempo l'imperatore diceva che non gli fossero mandate più lettere al Messico. Nè quell'ordine è stato finora mutato.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il professore senatore Michele Amari ricomincerà il corso delle sue lezioni di lingua e letteratura araba nel R. Istituto di studi superiori, sezione di Filosofia e Filologia (via Ricasoli n° 50), giovedì prossimo 13 del corrente a ore 11 antimeridiane, e così continuerà nel giovedì di ogni settimana.

Egli farà spiegare dagli studenti il Corano, e varii squarci di prosa e di poesia scelti secondo la capacità di quelli.

Il professore Angelo Vegni darà principio alle sue lezioni domani, mercoledì, alle 12 meridiane; tratterà del *fenomeno della combustione*.

Il professor Igino Cocchi darà principio alle sue lezioni domani, mercoledì, alle due pomeridiane, parlando delle *applicazioni della geologia*, e le continuerà nei giorni di mercoledì e sabato alla stessa ora e nella solita sala del R. Museo.

— Il comune di Trivignano, prov. di Treviso, ha offerto al Governo la somma di lire cinquecento (500) per la ricostruzione delle navi corazzate *Re d'Italia* e *Palestro*.

— La Giunta comunale di Milano ha determinato, dietro anche concerti presi coll' amministrazione della fabbrica del Duomo, che all'attivarsi del nuovo orario delle ferrovie, cioè col giorno 12 corrente, tanto l'orologio della torre in piazza Mercanti quanto quello in piazza Campo Santo sieno regolati col tempo medio di Roma.

Contemporaneamente ha fatto invito ai signori parroci perchè vogliano provvedere dal canto loro che per gli orologi esterni delle chiese sia adottata la stessa norma, essendochè anche nella misura del tempo sarà sempre utile che l'uniformità di sistema sia, al più possibile, generalizzata.

— La *Gazzetta di Genova* annunzia essere alle 7 antimeridiane del 9 corrente arrivato in quel porto l'*Affondatore*, che era partito alla stessa ora il dì 4 da Ancona.

— Si legge nel *Moniteur*:

Ecco un nuovo atto di ribellione da aggiungere agli altri già menzionati a bordo dei bastimenti destinati al trasporto dei *coolies*.

Il bastimento a tre ponti *Eugène-et-Adèle* partito il 4 ottobre da Macao per l'Avana con un carico di 466 emigranti chinesi, fece sosta al Capo Saint-Jacques in seguito ad una rivolta dei suoi passeggieri.

Il giorno 10 una banda di chinesi si avventò tutto ad un tratto sul marinaro di guardia, lo disarmò, e tentò impadronirsi delle armi. Il secondo si avanzò allora contro i rivoltosi nella speranza di quietare il movimento senza effusione di sangue, ma gettato a terra fu disarmato e ferito gravemente. Il capitano cadde pure ferito da una palla nel fianco.

Il luogotenente Mazières vedendo indispensabile un atto di rigore per comprimere la rivolta, comandò di far fuoco; tredici ribelli rimasero morti, i capi furono messi ai ferri

Se non se il capitano essendo morto in seguito della ferita, e la salute del secondo inspirando gravi timori, il signor Mazières risolse di sostare a Saigon.

— Un triste fatto, dice l'*Opinion nationale*, è accaduto ad Arth.

Il luogotenente Battista Felchlin fu morso al pollice da un certo Muller; il ferito non se ne diede pensiero, ed all'indomani si mise in viaggio per i suoi affari.

Arrivato a Basilea cominciò a gonfiarsi la mano, e l'enfiagione si comunicò rapidamente al braccio.

Un consulto medico constatò un avvelenamento in seguito a morsicatura d'uomo; il signor Felchlin lasciò in tutta fretta Basilea e ritornò ad Arth, dove non avendo altro che a scegliere fra l'amputazione e la morte, preferì quest'ultima e morì fra i più atroci dolori.

La Società imperiale archeologica di Francia, nella sua seduta del 5, passò al rinnovamento annuale del suo ufficio, che è così costituito:

Presidente il signor Anatole de Barthélémy; primo vice presidente il signor de Sancy; secondo vice presidente il signor A Chabouillet; segretario il signor Guglielmo Rey; vice segretario il signor Paolo Riant; tesoriere il signor de Villegille; bibliotecario archivista il signor P. Nicard.

I membri della Commissione per la stampa sono i signori Egger, Huillard-Freholles, H. Michelant, Valles (de Viriville), il barone de Guilhemry.

I membri della Commissione per l'amministrazione finanziaria sono i signori E. Renan, Creuly, Bourquelot.

— Il signor Selva nella sua opera *Le Livre de Maurice*, così descrive la *buena noche*: (buona notte) degli Spagnuoli, la vigilia del Natale:

In Spagna la *buena noche* è una delle notti le più chiassose, nissuno va a letto, i cimbali, i tamburi, le nacchere ed i *pabos* giuocano a chi fa più strepito; si canta, si grida e si urla.

È un casa del diavolo da non sapere dove nascondersi, nè come turarsi gli orecchi.

I *pabos* sono un istrumento assai selvaggio; un bastone che traversa una pergamena tesa produce uno stridore simile al chiocciare del tacchino, e per questo vennero chiamati con quel nome.

Del resto non vi sono i soli *pabos* di pergamena che fanno chiasso nella notte del Natale, ma vi sono pur anco i veri *pabos*.

È costume fra una certa casta della società di scambiarsi dei regali in natura; regali che possono servire alle veglie od alle cene.

Essendo il tacchino il pezzo fondamentale di queste cene, coloro che hanno molti amici ne ricevono naturalmente di molti; e ve ne sono di quelli che ne hanno una vera mandria.

Non potendoli mangiare tutti in una sola volta, si rinchiudono in una stanza per ingrassarli, e le case dall'alto in basso si trasformano in un vero pollaio.

— L'*International* fa il seguente ritratto di Stephens, capo dei Feniani.

Stephens ha quarantatre anni, è ben tarchiato; le sue spalle sono larghe ed alte, i suoi movimenti sono pieni di vivacità: ha i capelli biondi, la sommità della testa è calva come il cranio di un prete. Porta tutta la barba che è leggermente rossa, e qua e là vi si vedono dei peli bianchi; essa è folta sul mento e sulla mascella inferiore, ed arrivando agli occhi prende una forma rotonda.

La fronte è larga, dolce lo sguardo; quando parla chiude a metà l'occhio sinistro; le sue guancie sono rotonde; il piede e la mano aristocratici.

— Si scrive al *Moniteur* da New-York, 15 novembre, che è stato varato il primo dei bastimenti a vapore destinati alla linea da California in China; il *Great Republic* è il più grande di quanti bastimenti siano stati sinora costrutti agli Stati Uniti; è lungo 380 piedi, largo 50; profondo 31 piedi e 6 pollici; le ruote hanno un diametro di 40 piedi ciascuna; il vapore sviluppato in 26 caldaie viene raccolto in un immenso cilindro verticale nel quale possono sedere comodamente 22 persone.

Il *Great Republic* appartiene alla *Pacific Mail Company* che tien già la linea New-York-San Francisco: essa ha un capitale di 20 milioni di lire sterline; in questi ultimi anni non ha fatto costruire meno di sette steamers della portata di 3,728 a 2,657 tonnellate, e pel 1° del prossimo gennaio conta avere per la linea San Francisco a Hong-Kong altri quattro steamers della portata di 4,100 tonnellate, ed un quinto che sarà destinato alla navigazione delle coste nella China; la sua flotta attualmente si compone di 22 bastimenti a vapore della portata collettiva di 72 mila tonnellate.

È stato provato ultimamente a New-York un altro bastimento, la *Madawasco*, corvetta a 17 cannoni, lunga 275 piedi, della portata di 2,135 tonnellate.

Sono in costruzione nei cantieri dell'arsenale il *Kalamazoo*, monitor della portata di 2,127 tonnellate con 4 grossi cannoni, il *Mesoholi* di 1,448 tonnellate con 17 cannoni; l'*Ontario* ed il *Jowa* da due cannoni ciascuno.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FIRENZE.

Notificazione.

Il vice presidente della Camera di commercio ed arti di Firenze rende noto quanto appresso:

Nell'adunanza tenuta in questo stesso giorno, la Camera ha verificato che dai processi verbali delle votazioni avvenute, a forma della legge, il 2 del corrente per il rinnovamento di undici dei suoi componenti risultarono eletti i signori:

Vitto Anselmo,
Dolfi Giuseppe,
Nesti Eugenio,
Marchesini Tito,
Kubly Alfonso,
Cantini Ferdinando.
Appelius Enrico,
Arduin Lodovico,
Levi Angiolo Federigo,
Pineider Francesco,
Berner Arnoldo;

i quali entreranno in ufficio al 1° gennaio 1867.

Firenze, dalla Camera di commercio ed arti li 10 dicembre 1866.

Il vice presidente
CARLO FENZI.

AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI, *Segretario.*

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 10.

Il marchese di Moustier assicurò il signor di Bigelow che le truppe francesi abbandoneranno il Messico nel mese di marzo.

Cotone 34.

Bukarest, 9.

A Giurgevo e negli altri porti della Rumenia fu ordinata una quarantena di dieci giorni, correndo voce che sia stata importata in Turchia la febbre gialla.

Parigi, 10.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	9	10
Fondi francesi 3 0/0	69 60	69 57
Id. 4 1/2 0/0	98 10	98 —
Consolidati inglesi	88 5/8	88 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	56 10	55 90
Id. (15 dic.)	56 15	56 15
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	580	578
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	317	316
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	72	73
Id. Lomb.-venete	391	393
Id. Austriache	407	406
Id. Romane	70	73
Obb. strade ferr. Romane	127	128
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Roma, 11.

Questa mattina alle 8 il forte di Sant'Angelo ha abbassato la bandiera francese e innalzata la bandiera pontificia. Le truppe francesi hanno abbandonato il forte.

Civitavecchia, 10.

Il 29° reggimento francese fu imbarcato sull'*Intrépide*. Aspettasi domani la fregata *Gomer*.

TEATRI

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Nella stagione di carnevale-quaresima 1866-1867, che avrà principio il 26 dicembre e proseguirà fino al 30 aprile, si rappresenteranno non meno di cinque opere in musica, fra le quali la grandiosa opera-ballo *L'Ebrea*, del maestro Halévy; e l'opera comica, nuova per l'Italia *Fra Diavolo*, del maestro Auber. — Si rappresenteranno pure non meno di due grandi balli, il primo dei quali *Fiammella*, del coreografo Pasquale Borri.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *Riccardo Darlington.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 dicembre 1866, ore 8 ant.

Il vento ha compiuta un'intera rivoluzione normale, dal libeccio alla tramontana e al greco nelle ultime 24 ore. Il barometro che ieri avea continuato a discendere, è salito fortemente e improvvisamente nella notte, e continuà a salire nel settentrione e nel centro della Penisola: a Moncalieri e a Firenze la colonna s'alzò di circa 10 millimetri: solo nell'estremità meridionale continuò ad abbassare. Cielo qua e là sereno e mare calmo; nell'Adriatico minaccioso e agitato.

Stagione incerta e da burrasche, se non trattenute dalle alte pressioni che continuano nell'Europa centrale e sulle coste occidentali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 9 dicembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 766,0	mm 767,8	mm 769,3
Termometro centigrado	10,0	10,0	5,0
Umidità relativa	50,0	32,0	66,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno	ser. nebb.
Vento direzione	NE	NE	debole NE
Vento forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura { massima + 11,0 / minima + 5,0 }

Minima nella notte del 10 dicembre — 1,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 11 dicembre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 67		56 45	56 40	»	»	»	»	Livorno...			
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		70 25	»	»	»	»	»	Detto...			
» 3 % ... » 1 ottobre		36 70	»	»	»	»	»	Detto...			
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	[illegible]	»	»	»	»	»	»	Roma...			
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	840	»	»	»	»	»	»	Bologna...			
								Ancona...			
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn	1000	»	»	»	»	1500	»	Napoli...			
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	1577	»	»	»	»	»	Milano...			
								Genova...			
Cassa di sconto Toscana in sott	250	»	»	»	»	»	»	Torino...			
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	»	»	»	»	»	»	Venezia eff. g.			
Az. del Cred. Mob. Ital.		»	»	»	»	»	»	Trieste...			
Obblig. Tabacco god. 1 lugl. 66	[illegible]	»	»	»	»	»	»	Detto...			
Az. SS. FF. Romane. » »	500	»	»	»	»	»	»	Vienna...			
Obbl. con prelaz. 5 %								Detto...			
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	»	»	»	»	»	»	Augusta...			
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	»	»	»	»	»	»	Detto...	90		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	»	»	»	»	»	»	Francoforte			
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	»	»	»	»	»	»	Amsterdam..	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	50	49	»	»	»	»	Amburgo...	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	»	176	»	»	»	»	Londra...	30		
Dette ... » »	420	»	»	»	»	»	»	Detto...	90		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	»	»	»	»	»	»	Parigi...	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	»	»	»	»	»	»	Detto...	90		
Az. SS. FF. Merid. » »	500	»	»	»	»	»	»	Lione...	90		
Obbl. 3 % delle dette » »	500	»	»	»	»	»	»	Detto...	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	384	383	»	»	»	»	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »		385	384	»	»	»	384 c.	Napoleoni d'oro		21 15	21 13
Dette ser. e non comp. » »	505	»	»	»	»	»	»				
Impr. com. 5 % obbl » 1 gen. 66	500	»	»	»	»	»	»	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. » »	500	»	»	»	»	»	»				
Detto liberate ... » 1 lugl. 66	500	»	»	»	»	»	»				
Detto di Siena ... » »	500	»	»	»	»	»	»				
Motore Barsanti Matteucci... 1ª serie » »		»	»	»	»	»	»				
Detto detto 2ª serie » »		»	»	»	»	»	»				
5 % Ital. in picc. pezzi » 1 gen. 67		»	»	»	»	58	»				
3 % Idem Idem » »		»	»	»	»	38	»				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	»	»	»	»	»	»
3 % » 1° settembre	»	»	»	»	»	»
Azioni Strade Ferrate Livornesi	»	»	»	»	»	»
Dette Meridionali	»	»	»	»	»	»

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % Affari nulli.

Il Sindaco A[illegible]

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

COMUNE DI CASTIGLION FIBOCCHI

PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO.

Essendo rimasto scopeto il posto di maestra della scuola femminile di Castiglion Fibocchi in seguito a renunzia fatta dalla titolare

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che fino da questo presente giorno è aperto il concorso alla medesima con l'annuo appuntamento di L. 333 33 minimo degli stipendi assegnati per legge.

Coloro che desiderassero di adire ad un tale impiego, dovranno inviare a quest'uffizio dentro il corrente mese di decembre i certificati di nascita e di buoni costumi, non che il diploma di abilitazione alle scuole minori.

Castiglion Fibocchi, li 6 decembre 1866.

Il sindaco
3344 **D. Dei.**

3353

COMUNE DI CASTIGLION DELLA PESCAJA

AVVISO DI CONCORSO

Il sindaco del comune suddetto, uniformandosi alla deliberazione della Giunta municipale del dì 30 novembre prossimo passato, resa esecutoria dalla R. prefettura di Grosseto nel successivo dì 6 dicembre corrente

Rende noto:

Che attesa la renunzia emessa del signor dottor Rutilio Gini è venuta nuovamente a vacare la condotta medico-chirurgica di Buriano-Colonna, cui è annesso l'annuo stipendio di lire it. 2,200 ed il quartiere gratuito qualora il titolare scelga la sua abitazione in Buriano.

Restano perciò invitati tutti gli esercenti l'arte salutare che volessero ottare a detto posto, ad inviare a quest'uffizio, franche di posta, le loro istanze redatte in carta da bollo da lire 0 50, e corredate delle relative matricole e e quant'altro, ecc., entro il tempo e termine di giorni 15 dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale del Regno*. — Il relativo quaderno d'oneri trovasi ostensibile nella segreteria comunale, e sarà spedito a chiunque ne faccia richiesta.

Dalla residenza municipale, li 9 dicembre 1866.

Il sindaco **A. Carigelli-Giatti.** — *Il segretario capo* C. Chiellini.

CITTÀ DI BARLETTA

Il sindaco fa noto al signor Scorticati Enrico di Pavia, nominato professore nelle scuole tecniche comunitative, che tutte le ricerche fatte sul suo soggiorno essendo riuscite infruttuose, se fra dieci giorni, a contare dalla data della pubblicazione di questo avviso, non si presenti ad occupare il suo posto, sarà decaduto e provvisto al suo rimpiazzo.

Dalla residenza municipale.

Il sindaco facente funzione
3343 **O. Passero.**

CITAZIONE PER PROCLAMI IN REITERAZIONE.

Con decreto 25 agosto ultimo scorso il tribunale civile di Domodossola sull'istanza delle ditte Pietro geometra Pirazzi Maffiola di Piedimulera, Giuseppe Mazzola di Vogogna e Giovanni Battista Ferrini di Milano accordava la citazione per pubblici proclami delle persone infra indicate, in concorso di altre già comparse, componenti la squadra denominata Della Valle nel comune di Bognanco Dentro, e ciò mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarj, e nel *Giornale Ufficiale del Regno*, non che mediante la citazione nei modi ordinari delli Possetti Lorenzo, Possetti Pietro, Giovanni e Francesco Pellanda; e le ordinate citazioni per proclami pubblici venivano inserte nel *Giornale Ufficiale del Regno*, nel giorno 1° settembre scorso, foglio n° 241, e nel giornale *La Provincia* nel giorno 2 stesso mese di settembre foglio n° 244.

A seguito di siffatte citazioni non sono però comparsi i seguenti individui, contro i quali si rinnova la citazione per gli effetti previsti dagli articoli 382 e 474 del Codice di procedura civile, cioè:

Possetti Costanza maritata Borroni Lorenzo, domiciliata a Vagna.
Possetti Teresa fu Lorenzo, a Cisore.
Possetti Marta fu Lorenzo, id.
Pellanda Lorenzo fu Paolo, a Crodo.
Pellanda Maria maritata Rovina Lorenzo, a Bognanco Dentro.
Pellanda Felicita maritata Galetti Antonio, idem.
Pellanda Anna Maria maritata Pianzola Pietro, id.
Pellanda Domenica maritata Pianzola Giovanni, id.
Casetti Maria fu Antonio maritata Carlo Possa, id.
Casetti Teresa maritata Giovanni Antonio Previdoli, id.
Casetti Felicita fu Antonio, id.
Casetti Carlo fu Giovanni, id.
Casetti Santina maritata Giovanni Pellanda, id.
Casetti Maria maritata Carlo Galetti a Ginevra.
Casetti Lorenzo fu altro, a Bognanco Dentro.
Casetti Felicita maritata Tantignone Giovanni Antonio, id.
Casetti Anna Maria fu Lorenzo, id.
Pellanda Giacomo fu Paolo, id.
Pellanda Giovanni fu Benedetto, id.
Pellanda Giuseppe fu Benedetto, id.
Pellanda Maria fu Benedetto, id.
Franciolini Lorenzo fu altro, id.
Franciolini Davide fu Lorenzo, id.
Franciolini Modesta fu Lorenzo, id.
Franciolini Rosa fu Lorenzo, id
Franciolini Carlo fu Paolo, id.
Franciolini Giuseppe fu Salvatore, id.
Franciolini Luigi fu Salvatore, id.
Pellanda Tommaso fu Giovanni, a Cisore.
Tonossi Maria fu Carlo Giuseppe, a Bognanco Dentro.
Pellanda Geremia, Clemente, Teresa e Fenicola fratelli e sorelle fu Clemente, minori, in persona del loro tutore Cesare Pellanda fu Vincenzo, id.
Pellanda Felicita fu Vincenzo, id.
Pellanda Anna Maria fu Vincenzo, id.
Tonossi Filippo fu Paolo, id.
Tonossi Anna Maria fu Paolo, id.
Tonossi Giuseppe fu altro, id.
Tonossi Lorenzo fu Giuseppe, id.
Tonossi Teresa fu Giuseppe, id.
Possetti Teresa fu Antonio, id.
Possetti Pietro fu Fortunato, id.
Possetti Teresa fu Fortunato, id.
Possetti Anna Maria fu Fortunato, id.
Possetti Angelo fu Giovanni, a Baceno.
Pellanda Francesco fu Lorenzo, a Bognanco Dentro.
Pellanda Lorenzo fu Giacomo, id.
Pellanda Lorenzo fu altro, id.
Pellanda Francesco fu Giuseppe, id.
Pellanda Francesco fu altro, id.
Possa don Davide fu Lorenzo, id.
Tantignone Giuseppe fu Lorenzo, id.
Tantignone Giovanni Antonio fu Lorenzo, id.
Pellanda Lorenzo fu Carlo, id.
Casetti Giovanni fu Antonio, id.
Pellanda Carlo fu Giuseppe Antonio, id.
Possetti Giuseppe Antonio fu Lorenzo, id.

A comparire avanti detto tribunale civile di Domodossola in via formale nel termine di due mesi quanto a quelli residenti nei Regi Stati, e nel termine di tre mesi quanto a quelli residenti all'estero per ivi dir cause per cui non debba in loro contradditorio ed in quello degli altri particolari già comparsi od in loro legittima contumacia dichiararsi essere dessi indivisibilmente tenuti a garantire e mantenere alle attrici ditte la libera proprietà, e disponibilità dei boschi loro venduti cogli instromenti 1° maggio 1839, e 7 aprile 1855, ed a far cessare ad esclusive loro spese le pretese ed opposizioni del comune di Bognanco Dentro sotto pena del risarcimento dei danni loro patiti e paziendi, e di cui le stesse attrici ditte fanno formale protesta, cogli interessi, oltre le altre pene legali, e colle spese tutte del giudizio.

Domodossola, 8 dicembre 1866.

3346 — Avv. Angelo Rigoni proc. capo.

3337 **AVVISO.**

Con privato atto del 4 decembre 1866, recognito Cino Banti, registrato in Firenze nel 7 detto, registro 27, n° 869, il signor Marziale Nanni recedè dalla società che aveva contratto con i signori Epifanio Nanni e Giovanni Paterni della trattoria e locanda denominata *la Luna*, posta in Firenze, via Condotta, in ordine al precedente privato atto del 29 settembre di detto anno, recognito dal suddetto notaro Cino Banti registrato ancor questo in detta città nel 15 ottobre successivo registro 27, foglio 45, n° 4795 e conseguentemente il commercio della detta trattoria e locanda a partire dal detto giorno va per conto ed interesse soltanto dei due soci superstiti signori Epifanio Nanni e Giovanni Paterni, e tanto deducesi a notizia del pubblico a tutti i più estesi effetti di ragione.

Dott. Giuseppe Conti.

3340 **AVVISO.**

Con decreto del tribunale civile di Pistoia del 29 novembre p. p. la vendita dei cinque appezzamenti di terra espropriati a danno di Jacopo di Domenico Gaggioli di Cireglio, sulle istanze di Luigi Geri rappresentato dal dottor Carlo Cini, per mancanza di oblatori anche al terzo incanto, è stata rimessa all'udienza del dì 20 dicembre corrente a ore 10 antimeridiane con un nuovo sbasso del 10 per cento, e così per il primo lotto in Ln. 538 50, per il secondo lotto in Ln. 351 09, per il terzo lotto in Ln. 384 04 colle condizioni di che nel bando del dì 30 luglio 1866, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* de'17 e 19 agosto 1866, e previo il deposito prescritto dall'articolo 672 del Codice di procedura civile.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Pistoia li 7 dicembre 1866.

Razzetti, cancelliere.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 30 settembre 1866

Attivo.

Voce		L.
Cassa... { Numerario in Cassa L. 55,018 38 / » alla Banca d'Italia » 150,000 » }		205,018 38
Portafoglio riescontato	L.	533,821 15
Conti correnti debitori	»	9,515,781 32
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	1,648,750 85
Fondi pubblici e azioni diverse	»	1,469,129 65
Partecipazione a diverse industrie	»	568,551 76
Cauzioni per conto terzi	»	553,980 50
Spese generali	»	143,562 01
Versamento sulle nostre azioni non richiesto 8,000,000 / Meno facoltativi a rimborsare 79,900		7,920,100 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
3318	L.	67,098,725 65

Passivo.

Voce		L.
Capitale.. { emesso .. L. 20,000,000 » / non emesso » 40,000,000 » }		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	1,063,312 88
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	222,659 29
Accettazioni ed effetti diversi a pagare	»	11,500 »
Profitti e perdite	»	668,152 46
Interessi e dividendi a pagare	»	83,701 29
Fondo di riserva	»	49,369 73
	L.	67,098,725 65

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 31 ottobre 1866

Attivo.

Voce		L.
Cassa { Num. in Cassa .... L. 186,651 43 / » alla Banca d'Italia » 51,978 » }		238,629 43
Portafoglio riescontato	L.	738,985 79
Conti correnti debitori	»	9,800,806 49
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	1,723,262 40
Fondi pubblici e azioni diverse	»	1,469,490 25
Partecipazione a diverse industrie	»	568,551 76
Cauzioni per conto terzi	»	245 »
Spese generali	»	149,980 60
Versamento sulle nostre azioni non richiesto 8,000,000 / Meno facoltativi a rimborsare 56,300		7,943,700 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
3319	L.	67,173,651 72

Passivo.

Voce		L.
Capitale... { Emesso ..... L. 20,000,000 / Non emesso .. » 40,000,000 }		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	1,020,181 56
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	225,262 06
Accettazioni ed effetti diversi a pagare	»	6,011 67
Profitti e perdite	»	819,894 95
Interessi e dividendi a pagare	»	52,931 75
Fondo di riserva	»	49,369 73
	L.	67,173,651 72

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA

CITAZIONE PER PROCLAMI IN REITERAZIONE.

Con decreto 25 agosto ultimo scorso il tribunale civile di Domodossola, sull'istanza delle ditte Pietro geometra Pirazzi Maffiola di Piedimulera, Giuseppe Mazzola di Vogogna, e Giovanni Battista Ferrini di Milano, accordava la citazione per pubblici proclami delle persone infraindicate, in concorso di altre già comparse, componenti la squadra denominata di *Pizzanco*, nel comune di Bognanco Dentro, e ciò mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarj, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, non che mediante la citazione nei modi ordinari delli Darioli Mosè, Darioli Giovanni, Darioli Giacobbe, Darioli Antonio, domiciliati a Caddo; e le ordinate citazioni per pubblici proclami venivano inserte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel giorno 1° settembre scorso, foglio n° 241, e nel giornale *La Provincia*, nel giorno 3 stesso mese di settembre, foglio n° 245.

A seguito di siffatte citazioni non sono però comparsi i seguenti individui, contro i quali si rinnova la citazione per gli effetti previsti dagli articoli 382 e 474 del Codice di procedura civile, cioè:

Darioli Fenicola fu Martire, domiciliata a Caddo.
Darioli Felicita fu Martire, id.
Darioli Maria fu Martire maritata Moro Giuseppe, id.
Darioli Costanza fu Giacomo maritata Gagliardi Lorenzo, a Vagna.
Darioli Domenica Maria fu Giacomo maritata Castellano Antonio, a Cisore.
Darioli Maria maritata Prini Giacomo, a Cisore.
Darioli Anna Maria maritata Darioli Giuseppe, a Bognanco Dentro.
Darioli Felicita maritata Vescio Davide, a Vagna.
Mosone Felicita, maritata Tichelli Giuseppe a Bognanco Dentro.
Mosone Maria maritata Pellanda Lorenzo, id.
Rovina Tommaso fu Giovanni, id.
Rovina Domenica Maria maritata Vescio Carlo, id.
Rovina Marianna maritata Possetti Lorenzo, id.
Rovina Maria maritata Possetti Giuseppe, id.
Rovina Teresa fu Giovanni, id.
Darioli Lorenzo fu Giovanni, id.
Darioli Maria fu Giovanni, id.
Darioli Agostina maritata Loretti Giovanni, id.
Darioli Anna Maria, maritata Rovina Giuseppe, id.
Darioli Teresa fu Giovanni, id.
Darioli Marta fu Giovanni, id.
Mosone Giuseppe fu altro, id.
Mosone Martire fu Giuseppe, id.
Mosone Giovanni fu Giuseppe, id.
Mosone Teresa fu Giuseppe maritata Taffi, a Monteossolano.
Mosone Maria maritata Pasini, id.
Borri Giuseppe Antonio fu Lorenzo, a Bognanco Dentro.
Borri Teodoro fu Lorenzo, id.
Borri Anna Maria vedova Loretti, id.
Borri Maria fu Lorenzo, id.
Borri Giovanni fu altro, id.
Borri Carlo fu Giovanni, id.
Borri Anna Maria vedova Pellanda Giuseppe Antonio, id.
Borri Maria maritata Pellanda Giuseppe, id.
Borri Fenicola maritata Borri Giuseppe Antonio, id.
Tichelli Martire fu Giuseppe, id.
Tichelli Giuseppe fu altro, id.
Tichelli Anna Maria maritata Allegra Giuseppe Maria a Domodossola.
Rovina Pietro fu Giovanni, a Bognanco Dentro.
Loretti Giovanni fu Francesco, id.
Loretti Giuseppe fu Francesco, a Varzo.
Loretti Lorenzo fu Francesco, a Bognanco Dentro.
Loretti Maria fu Francesco, id.
Loretti Anna Maria fu Francesco, id.
Della Bianca Anna Maria maritata Casetti Benedetto, id.
Della Bianca Maria fu Lorenzo, id.
Loretti Lorenzo fu Pietro, id.
Loretti Giovanni fu Pietro, id.
Loretti Brizio fu Pietro, id.
Loretti Pietro fu altro, id.
Loretti Antonio fu Pietro, id.
Loretti Fenicola fu Pietro, id.
Loretti Serafina fu Pietro, id.
Loretti Maria fu Giovanni maritata Pietro Galletti, id.
Loretti Anna Maria maritata Della Bianca Lorenzo, id.
Loretti Giuseppa maritata Valentini Lorenzo, id.
Loretti Defendente fu altro tutore di Loretti Lorenzo, id.
Loretti Maria fu Defendente, id.
Loretti Maria maritata Pianzola Arcangelo, id.
Galetti Pietro fu Antonio, id.
Mulera Antonio fu Giacomo Antonio, a Cisore.
Rovina Giuseppe fu Giovanni, a Bognanco Dentro.
Loretti Ajrola Giuseppe fu Lorenzo, idem.
Loretti Ajrola Giovanni fu Lorenzo, idem.
Tichelli don Fedele fu Francesco, id.
Tichelli Giuseppe fu Francesco, id.
Tichelli Lorenzo fu Francesco, id.
Tichelli Francesco Antonio fu altro, id.
Della Bianca Benedetto fu Antonio, id.
Galletti cavaliere Giovanni Giacomo a Parigi.
Della Bianca Carlo fu Lorenzo, a Bognanco Dentro.
Previdoli Pietro fu Giovanni, id.
Galletti Giacomo fu Lorenzo, id.
Galletti Patrizio fu Lorenzo, id.
Galletti Giacomo fu Antonio, id.
Loretti Lorenzo fu Pietro, id.
Previdoli Giacomo fu altro, id.
Previdoli Giovanni fu Giacomo, id.
Mosone Defendente fu Lorenzo, id.

A comparire nanti detto tribunale civile di Domodossola in via formale nel termine di due mesi quanto a quelli residenti nei regi Stati, e nel termine di tre mesi quanto a quelli residenti all'estero, per ivi dir cause per cui non debba in loro contraddittorio, ed in quello degli altri particolari già comparsi od in loro legittima contumacia dichiararsi essere dessi indivisibilmente tenuti a garantire e mantenere alle attrici ditte la libera proprietà e disponibilità dei boschi loro venduti con istromento 1° maggio 1853, rogato Paletta, ed a fare cessare ad esclusive loro spese le pretese ed opposizioni del comune di Bognanco Dentro sotto pena del risarcimento dei danni loro patiti e paziendi, e di cui le stesse attrici ditte fanno formale protesta, colli interessi oltre le altre pene legali, e colle spese tutte del giudizio.

Domodossola, 8 dicembre 1866.

3347 Avv. Angelo Rigoni, *proc. capo.*

3355 **AVVISO.**

Il sottoscritto sindaco definitivo al fallimento di Filottete Ponta rende noto al pubblico che l'adunanza già fissata pel 10 dicembre andante per la verificazione e ammissione al passivo dei titoli di credito verso il detto fallimento, è stata con ordinanza del giudice delegato, in data di detto giorno, rinviata alla mattina del 20 dicembre corrente, a ore undici antimeridiane.

Firenze, 11 dicembre 1866.

Clorindo Francolini, sindaco.

3339 **AVVISO.**

Con atto privato del dì 13 novembre prossimo passato, recognito dal notaro dottor Anton Francesco Paoli, e registrato a Firenze nel dì 15 novembre successivo, i signori Edoardo Matty, come socio capitalista, e Antonio Auboyet, come socio d'industria, ambedue negozianti domiciliati in Firenze, hanno instituita fra i medesimi una società in partecipazione con lo scopo della fabbricazione e smercio dei vini forestieri, liquori, ed altri generi coloniali.

3338 **AVVISO.**

Con atto del dì 24 novembre prossimo passato, recognito dal notaro dottor Anton Francesco Paoli, e registrato a Firenze il dì 5 decembre corrente, i signori Gustavo Alessandri e Gabbriella Dauphiné vedova Alessandri come madre dei suoi figli minori Arturo, Fergus e Tommaso del fu Jacopo Alessandri, hanno fatto procura generale al loro fratello e respettivo figlio signor Edgardo Alessandri.

Firenze, 6 decembre 1866.

3351 **AVVISO.**

I creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento di Giuseppe Massai, di Viareggio, sono invitati all'adunanza che avrà luogo la mattina del dì ventotto dicembre corrente, a ore dieci antimeridiane, nella sala del tribunale civile di Lucca, per ivi deliberare sul concordato ove venga dal fallito proposto, o in difetto per procedere al contratto d'unione ed alla nomina del sindaco definitivo coerentemente alla legge.

3345 **AVVISO.**

La marchesa Luisa Viviani Della Robbia nata Ulivi rende pubblicamente noto a tutti gli effetti, ed affinchè nessuno possa allegarne ignoranza, che Agostino Giannelli, lavoratore e capo della famiglia colonica al podere denominato *il Sorbo*, posto in comunità del Borgo San Lorenzo, non ha facoltà veruna di comprare, nè di vendere bestiami, strami ed altro; e per conseguenza essa protesta della nullità di qualunque contrattazione che dal medesimo, o da altri della sua famiglia venga operata, senza espressa licenza in scritto del di lei agente Luigi Picchi.

Firenze, li 10 dicembre 1866.

3341 - **DIFFIDAMENTO.**

Jacopo Boschi fattore al Battisolle, comune di Arezzo, rende noto al pubblico di non aver mai autorizzato nessun colono o socio a comprare o vendere bestiame, e che però non sarà per riconoscere nessuna contrattazione che venisse in suo nome fatta da chiunque se non munito di regolare procura.

3342 **DIFFIDAMENTO.**

Pasquale Tomba, di Figline, diffida chiunque potesse avere trovate le prime da lui accettate, smarrite in posta, cioè:

Firenze, 12 novembre 1866 pel 20 febbraio 1867, ordine Carlo Taci, d'italiane L. 593, pagabile al domicilio Cesare Ciacchi, via Ghibellina, n° 105, accettata per it. lire 576.

Firenze, 21 novembre 1866, a tre mesi data, ordine Pasquale Barbabella, d'it. lire 388 36, pagabile al domicilio Carlo Taci, via Ghibellina, 105, accettata per it. lire 382, restando queste annullate e sostituite dalle seconde.

3352 **AVVISO.**

I creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento di Moisè Perugia, di Lucca, sono invitati all'adunanza che avrà luogo la mattina del dì trentuno dicembre corrente, a ore dieci antimeridiane, nella sala del tribunale civile di detta città, per ivi deliberare sul concordato, ove venga dal fallito proposto, o per procedere al contratto d'unione ed a quant'altro è prescritto dalla legge.

Lucca, li 10 dicembre 1866.

Il cancelliere
F. Masseangeli.